



## PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

ai sensi:

art. 6  
Regolamento Regionale  
9.11.2004 n°6  
come novellato dal  
Regolamento Regionale n°1/2007

e

D.P.R.  
10.9.1990 n°285  
capo X°

PROVINCIA DI BRESCIA



**Marco Turati** Architetto

Via Grado n°11  
26100 CREMONA  
tel/fax 0372 28417  
P. IVA 01013350192  
architetto@marcoturati.it



*ubicazione:*

Cimitero comunale:

Strada per Offlaga  
Manerbio (BS)

*committente:*

Comune di Manerbio  
P.zza C. Battisti n° 1  
25025 Manerbio (BS)

*Sindaco:*

dott. Samuele Alghisi

*Assessore all'Urbanistica:*

slg. Glandomenlco Preti

*Resp. Servizio Sviluppo del Territorio:*

arch. Maria Vittoria Tisi

*iscrizione all'Agenzia del Territorio:*

Cimitero di Manerbio:

foglio: 6

mapp: A - B - 44 - 80 - 81- 107p 134p - 136 p

*data:*

8 gennaio 2015

# RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

# RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

## IL CIMITERO MODERNO: ORIGINI E FUNZIONI

La parola “cimitero” deriva dal greco “koimeterion” ossia “luogo di riposo” ed esprime un significato transitorio della morte, di momento di passaggio, ed è proprio in questo passaggio che i vivi hanno il desiderio di accompagnare i loro cari per non relegarli all’oblio.

Con l’Editto di Saint Cloud, emanato da Napoleone il 12 giugno 1804, è avvenuta una fondamentale rivoluzione nel rapporto fra la comunità urbana e i luoghi deputati ad ospitare i morti, e questo passaggio, attraverso la divisione della città dei vivi dalla città dei morti, segna l’istituzione del cimitero occidentale moderno. Il documento prescriveva lo spostamento dei luoghi destinati al “riposo eterno” affinché fossero costruiti al di fuori delle città e comunque lontano da ogni zona abitata, in luoghi soleggiati e arieggiati. A questo seguì un graduale abbandono delle fosse comuni o delle sepolture nelle chiese per motivi di igiene, che causavano epidemie e malattie tra la popolazione.

Anche a Manerbio, a seguito dell’editto napoleonico, fu abbandonata la pratica di sepoltura dei defunti accanto alle chiese. Fino a quell’epoca infatti la maggior parte dei defunti aveva trovato sepoltura dapprima in una fossa a fianco della Chiesa di San Rocco, poi nei terreni a sud dell’antica pieve medievale, posta nel centro dell’abitato, e successivamente nel campo a nord della nuova parrocchiale di S.Lorenzo martire, edificata tra il 1715 ed il 1741 sul sedime della pre-esistente pieve demolita. E’ dunque agli inizi dell’800 che in ottemperanza alle nuove disposizioni napoleoniche si dà vita al nuovo camposanto di Manerbio – nel luogo dove ancora oggi si trova, a nord-ovest dell’abitato – all’interno di quella che all’epoca era nota come la tenuta ecclesiale delle Saide.

Un’altra prescrizione dell’editto prevedeva che le tombe fossero tutte uguali per evitare discriminazioni tra i morti, in base alla nuova ondata culturale portata dall’Illuminismo e dalla Rivoluzione Francese. Facevano eccezione gli “illustri cittadini”, per i quali un’apposita commissione decideva sull’opportunità di realizzare un monumento funebre.

Tale scelta fu motivata principalmente da ragioni di igiene pubblica, pur causando contestualmente l’allontanamento dei morti dai vivi, segnando, nella società moderna, un indebolimento del legame sociale e culturale con i defunti relegati nella cosiddetta “altra città”.

I cimiteri si presentano allora come contenitori di cultura e di storia ed offrono a chi li frequenta, o semplicemente li attraversa, un affascinante e suggestivo archivio di arte, mentalità e costume, non solo di esistenze individuali ma anche di vicende collettive. Alcuni antropologi associano i cimiteri a “biblioteche” e le tombe divengono libri che si possono sfogliare e su cui sono scritti i ricordi e le memorie di chi ha vissuto accanto a noi.

Il cimitero costituisce quindi la rappresentazione che una determinata società ha della morte e varia con il variare del tempo, degli usi e dei costumi sui quali è fondata la società stessa: società storicamente differenti producono differenti architetture, forme planimetriche, arredi e monumenti funerari, facilmente riconoscibili.

In questa prospettiva il concetto di cimitero può essere esteso a quello di “bene culturale”, in quanto riguarda propriamente la storia della cultura: il cimitero rappresenta uno dei luoghi privilegiati in cui si rispecchia il grado di civiltà di una società, in quanto essa può riconoscersi ed auto-identificarsi, come comunità del ricordo e degli affetti, in questo spazio dedicato alla memoria delle generazioni passate.

La funzione principale del cimitero è dunque duplice: quella di luogo di deposito e trasformazione dei cadaveri, senza pericoli per la salute pubblica, e quella di luogo di frequentazione da parte di chi vuole ricordare un defunto, diventando così simbolo della memoria storica della collettività.

Queste primarie funzioni non debbono tuttavia far dimenticare la funzione originaria del cimitero stesso, ossia quella del culto religioso dei trapassati. Non è un caso che, fino a tempi relativamente recenti, nelle nostre società, il luogo di sepoltura “normale” fosse l’edificio ecclesiastico, dove il culto dei defunti si intrecciava stabilmente alle altre forme di devozione popolare.



Rappresentazioni della morte nell'iconografia artistica cimiteriale



## **IL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento di pianificazione settoriale che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali su scala comunale. Esso è composto da una Relazione Tecnica e da un'adeguata documentazione grafica.

La redazione di un Piano Cimiteriale nasce dall'esigenza di analizzare dettagliatamente lo stato di fatto dei cimiteri presenti sul territorio comunale, delle concessioni in essere e dei servizi pubblici obbligatori, conoscerne il livello di saturazione e fruibilità, pianificare per i successivi 20 anni il più efficiente utilizzo degli spazi disponibili, la loro eventuale implementazione ed il necessario comfort per utenti ed operatori, analizzando contestualmente tutti gli aspetti programmatici necessari per una corretta ed equilibrata organizzazione dell'offerta.

In osservanza delle disposizioni indicate dal Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n°1265/34, dal DPR n°285/90, e delle legislazioni regionali in materia, la pianificazione cimiteriale ha per oggetto la fissazione di politiche comunali relative ai servizi cimiteriali, alla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, alla concessione di aree e manufatti destinati alla sepoltura privata, nonché alla loro vigilanza, oltre che su tutte le diverse attività connesse alla custodia delle salme e dei cadaveri.

Ogni comune è chiamato a predisporre uno o più piani cimiteriali al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi.

La Regione Lombardia, prima tra le altre regioni italiane, ha inteso disciplinare la materia cimiteriale con la propria Legge Regionale 18.11.2003 n°22, imponendo a tutti i comuni l'obbligatorietà di un Piano Regolatore Cimiteriale, specificando nel dettaglio contenuti e parametri di riferimento attraverso il successivo Regolamento Regionale 9.11.2004 n°6 (ulteriormente aggiornato con il R.R. n°1/2007).

Per contribuire a comprendere il ruolo del Piano Cimiteriale merita menzionare anche il Regolamento di Polizia Mortuaria che costituisce uno strumento parallelo nella gestione dei servizi cimiteriali. Il citato Regolamento ha come compito quello di disciplinare requisiti e procedure dei servizi correlati al decesso delle persone ed alla cessazione della vita.

Già il DPR 285/90, al capo X ed agli art.li 91 e 100, menzionava i Piani Regolatori Cimiteriali, ritenendoli occorrenti per gli ampliamenti o per la costruzione di nuovi cimiteri. L'art 91 del DPR 285/90 specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nei Piani Regolatori Cimiteriali. Ulteriori specifiche cogenze sono state successivamente inserite nella legislazione regionale vigente.

Il presente piano assume pertanto a parametro i dati demografici e sulle sepolture forniti dal Comune di Manerbio, nonché la pianificazione urbanistica vigente (PGT) pubblicata sul sito web istituzionale, rapportandosi ad essi per stimare le esigenze di sviluppo dei servizi, delle dotazioni e delle diverse forme di sepoltura all'interno del cimitero comunale lungo l'arco dei vent'anni compresi tra la data presunta di approvazione del Piano stesso (2015) ed il 2034.

Il Piano dovrà tuttavia essere oggetto di revisione allo scadere del prossimo decennio, o comunque nel caso in cui si rilevasse una variazione anomala e significativa dei parametri esaminati (particolare aumento dei decessi e/o della popolazione ecc.).

La presente relazione – col supporto degli elaborati grafici prodotti - analizza conseguentemente in tutti i suoi aspetti di dettaglio le condizioni attuali del cimitero di Manerbio, delle concessioni cimiteriali rilasciate dal Comune per sepolture in varia forma nel corso degli anni, ne verifica la compatibilità con le esigenze della comunità locale, traendo, nel paragrafo finale, le conclusioni sulla sua rispondenza ai requisiti ed agli standard di legge, ovvero indicando gli interventi strutturali o normativi necessari per adeguarne le caratteristiche ai parametri di legge.

Gli elementi presi in esame nello specifico sono:

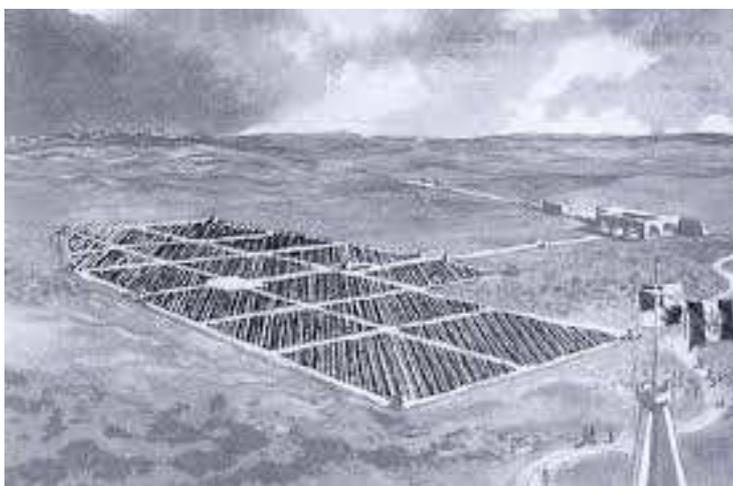
- la ricettività delle strutture esistenti, in base alle diverse tipologie di sepoltura e ad eventuali concessioni;
- la dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura;
- il flusso dei decessi nel decennio precedente alla presente analisi;
- le richieste da parte dei cittadini in merito ai diversi tipi di sepoltura;
- la valutazione della presenza del fabbisogno minimo legale di fosse;
- la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture all'interno del cimitero esistente attraverso una razionalizzazione dell'attuale utilizzo, sia delle aree destinate all'inumazione che delle strutture destinate alla tumulazione;
- la possibilità di recupero delle tombe abbandonate;
- l'analisi della viabilità e dei parcheggi a servizio del cimitero;
- la verifica di rispondenza ai requisiti minimi ed agli standard prestazionali dei locali e delle strutture destinate a funzioni specifiche di servizio al cimitero;
- l'eventuale necessità di ampliamento delle strutture cimiteriali esistenti.
- l'esistenza e l'eventuale nuova collocazione delle costruzioni accessorie;
- l'analisi degli usi e delle consuetudini locali legate al culto dei morti;

Le infrastrutture obbligatorie, così come richieste dalla normativa vigente:

- servizi igienici per utilizzatori del cimitero;
- servizi igienici per il personale (operatore);
- sala/deposito mortuario;
- deposito/area per stoccaggio temporaneo dei rifiuti cimiteriali (anche da esumazioni ed estumulazioni);

Inoltre, in numero di almeno uno, tra i cimiteri del Comune, dovranno essere presenti:

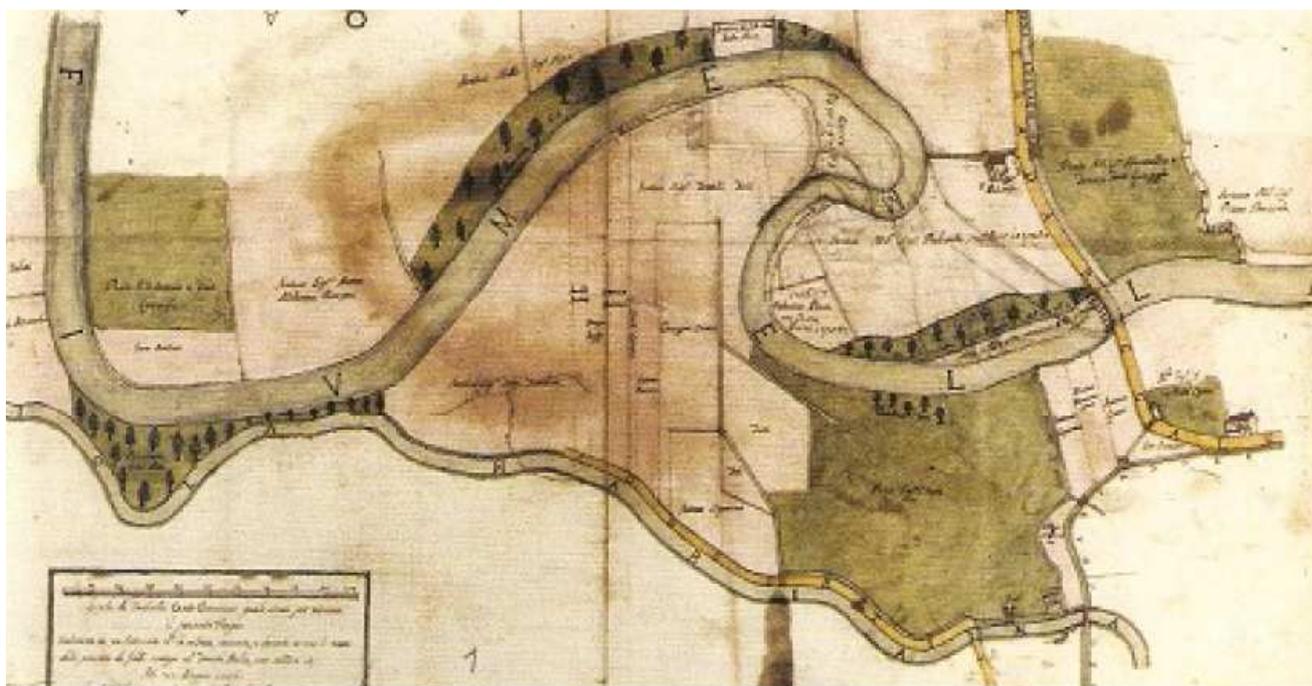
- un giardino delle rimembranze;
- un ossario/cinerario comune;
- una camera autoptica (sostituita in alternativa da un accordo con la più vicina struttura ospedaliera).



Primi progetti di cimiteri in Italia

Compongono il Piano Regolatore Cimiteriale i seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA (*la presente*)
- RELAZIONE GEOLOGICA
- REGOLAMENTO CIMITERIALE VIGENTE (facente le funzioni delle NTA)
- TAV. 01 - INQUADRAMENTO GENERALE scala 1:10.000
- TAV. 02 - CONTESTUALIZZAZIONE URBANA scala 1:1.000
- TAV. 03 - RAPPRESENTAZIONE AREA CIMITERIALE scala 1:500
- TAV. 04 - ESTRATTO P.G.T. VIGENTE scale 1:5/2.000
- TAV. 05 - ESTRATTO MAPPA CATASTALE scala 1:2.000
- TAV. 06 - TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DOTAZIONI CIM. scala 1:200
- TAV. 07 - CONCESSIONI IN LOCULO - SETTORE 1 scala 1:1.000
- TAV. 08 - CONCESSIONI IN LOCULO - SETTORE 2 scala 1:1.000
- TAV. 09 - CONCESSIONI IN LOCULO - SETTORE 3 scala 1:1.000
- TAV. 10 - CONCESSIONI IN TUMULO, INUMAZIONI E FOSSE scala 1:200
- TAV. 11 - PAVIMENTAZIONI, RETI E SERVIZI scala 1:200
- TAV. 12 - EVOLUZIONE STORICA DEL CAMPOSANTO scala 1:1.000
- TAV. 13 - IPOTESI PROGETTUALI scala 1:200
- TAV. 14 - FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE scala 1:1.000
- TAV. 15 - ZONIZZAZIONE scala 1:1.000



Mappa di Manerbio nel 1756

## IL CONTESTO TERRITORIALE

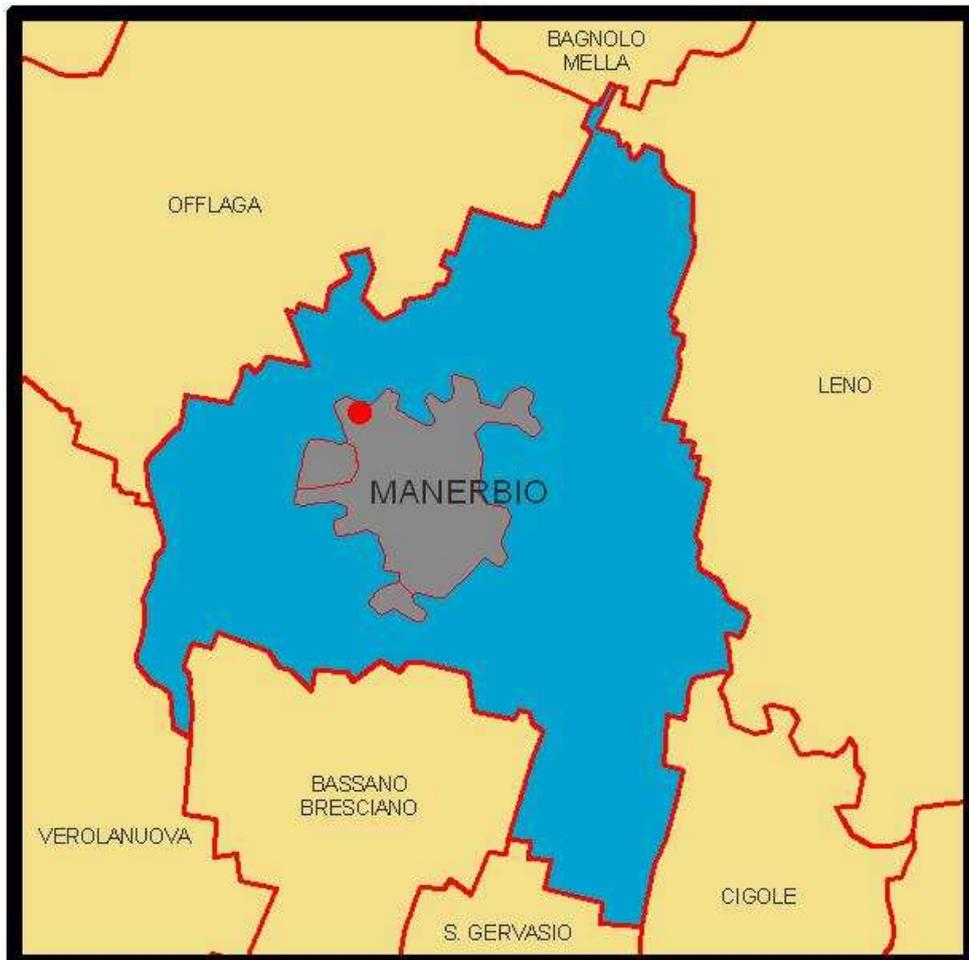
Il Comune di Manerbio si colloca nella porzione centrale della bassa bresciana, pochi chilometri a sud del capoluogo, al centro di un quadrilatero che raccoglie una quarantina di comuni, avente come vertici i comuni di Montichiari, Chiari, Quinzano ed Asola, a cavaliere delle province di Brescia, Cremona e Mantova, raccolti entro distanze non superiori ai 40 km, per un totale di oltre 200.000 abitanti.

Esso confina all'intorno con i territori comunali di Bassano Bresciano, San Gervasio Bresciano, Verolanuova e Cigole (a sud), Leno (a nord-est), Bagnolo Mella (a nord) e Offlaga (a nord-ovest).

Il territorio comunale si sviluppa su una superficie di 27,88 km<sup>2</sup>, su un terreno pianeggiante, con quote che variano di poco attorno ai 64 m sul livello del mare; la cui giacitura segue l'inclinazione della pianura che scende verso il mare in direzione sud-ovest. E' attraversato da importanti strade provinciali ex statali, quali la SP ex SS 45 bis "Gardesana", la SP ex SS n°668 "Lenese" e la SP n°33 "Bettolino-Dello-Manerbio".

L'abitato principale si colloca all'incrocio tra la ex Statale Gardesana (che raccorda, lungo un asse nord-sud, Brescia a Cremona) e la Lenese (asse est-ovest di raccordo tra Orzinuovi e Montichiari).

Il Comune non ha frazioni e le poche località presenti, appaiono di scarsa consistenza demografica (*Cascina Mercandone, Cascina Selva, Cascina Stella Brolo*), concentrandosi la quasi totalità della popolazione nel capoluogo.



## CENNI STORICI

Per questo motivo con ogni probabilità si è sviluppato sul territorio comunale un unico cimitero, ubicato a nord-ovest del centro abitato del capoluogo, che presenta peraltro caratteristiche dimensionali ed architettoniche di notevole rilievo.

L'archivio storico del Comune di Manerbio è ricco di notizie sulla storia della città. Tra queste anche alcune intorno alla costituzione e allo sviluppo del camposanto. Altre informazioni sono state reperite presso gli Archivi di Stato di Brescia, Venezia e Milano, che mettono a disposizione anche preziosi documenti *on line* – come le mappe del Catasto Austriaco e del Catasto Lombardo Veneto.



Mappa del Catasto Lombardo Veneto (1807) di Manerbio. In camposanto non è ancora stato realizzato.

Dall'analisi dei documenti e delle mappe è stato possibile effettuare la ricostruzione, di seguito rappresentata per sommi capi, degli eventi manerbiesi legati al culto dei morti ed alla loro sepoltura nell'età moderna.

- 1513 Viene edificata la chiesa di San Rocco per voto del Comune a ringraziamento per la fine dell'epidemia di peste bubbonica.
- 1572 Manerbio conta 3389 abitanti ed è dal 1426 sotto il dominio della Serenissima.  
Sul Dosso delle Saide, lungo la strada per Offlaga, viene costruito il piccolo Convento dei Cappuccini.
- 1573 I morti di una nuova epidemia di peste vengono seppelliti nella Boschetta sottostante il Convento dei Cappuccini (ancora oggi denominata "Boschetta dei morti").
- 1631 I morti di una ulteriore epidemia di peste vengono seppelliti in una fossa nei pressi della Chiesa di San Rocco.
- 1642 I morti della pestilenza del 1630-31 vengono spostati dalla fossa vicina alla chiesa di San Rocco al sagrato della Chiesa Parrocchiale.
- 1686 L'affresco della "Madonna della Neve", che si trovava nell'atrio della Pieve medievale, viene collocato nell'attiguo cimitero.
- 1714 Il nuovo Arciprete, Don Bartolomeo Capitanio (nominato nel 1700) commissiona la demolizione dell'antica Pieve per far posto ad una nuova Parrocchiale.

- 1715 Si iniziano i lavori della nuova Parrocchiale.
- 1720 Un impenitente fuorilegge suicida viene sepolto in una boschetta dietro il Mella.
- 1741 Inaugurazione della Nuova Parrocchiale intitolata a S. Lorenzo Martire.
- 1742 La “Madonna della Neve” viene posta su un altare della nuova parrocchiale.
- 1743 Il bambino Angelo Locatelli è il primo morto seppellito nel nuovo cimitero, allestito sul fianco settentrionale della nuova Chiesa Parrocchiale Arcipretale in sostituzione del precedente, ubicato a sud della demolita Pieve, nei terreni su cui si svilupperà più tardi l’abitato.
- 1755 Un delinquente ammazzato con una archibugiata al cuore viene sepolto in una boschetta dietro il Mella.
- 1796 Fine della dominazione della Repubblica di Venezia.
- 1797 Inizio del periodo Napoleonico.
- 1804 Editto di Saint Cloud sull’istituzione dei Cimiteri extraurbani (correttamente: *Décret Impérial sur les Sépultures*), emanato il 12 giugno 1804 da Napoleone.
- 1806 Estensione dell’Editto di Saint Cloud al Regno d’Italia (5.9.1806).
- 1807 La mappa del Catasto Lombardo Veneto non mostra alcuna traccia dell’attuale cimitero.
- 1809 Il Comune approva la costruzione del nuovo Cimitero, ubicato nel “Fondo delle Saide”, entro il Benefizio Curaziale di Santa Caterina, su terreno acquistato dal Curato Pietro Tenchini.
- 1810 Primi documenti comunali dedicati alla progettazione del nuovo cimitero (in cui pare comparire la firma dell’architetto Rodolfo Vantini), lungo la strada per Offlaga, nella Tenuta delle Saide.



Ritratto dell’arch. Rodolfo Vantini

- 1811 Sopralluogo dell’arch. Carlo Donegani sul cantiere di costruzione del nuovo camposanto (11.9.1811). L’opera è affidata all’impresa Tadini, che oltre alla recinzione ed ai campi di inumazione, viene incaricata di costruire una cappella rivolta verso l’ingresso del camposanto, che viene fissato a settentrione, lungo la strada per Offlaga.
- 1813 Viene ultimata la costruzione del primo camposanto.
- 1852 La mappa catastale austriaca del 1852 mostra la conformazione dell’originario quadrilatero cintato, di circa 60x60 metri, con ingresso da nord e – unico fabbricato presente – la piccola cappelletta a sud, arricchita da immagini di santi e dalla raffigurazione delle anime del Purgatorio.  
A lato dell’ingresso, costituito da un cancello in ferro sorretto da pilastri in pietra, tra due finestre con inferriate, erano poste le cassette per le elemosine dei fedeli.

- 1886 Inizio (presunto) della costruzione della chiesa esagonale centrale e dei 20 sepolcri famigliari con soprastante porticato sul lato occidentale del camposanto, spostando l'ingresso principale ad oriente.
- 1889 Ultimazione (presunta) dei lavori di costruzione del blocco chiesa-sepolcri.
- 1897 Viene approvato il primo Regolamento Interno del Cimitero, costituito da 25 articoli in cui illustrano le tipologie di tombe presenti, le modalità di acquisto, gli orari di apertura e le operazioni di competenza del custode tumulatore.
- 1912 Istituzione del Secondo Regolamento Cimiteriale, composto da 57 articoli ed approvato dalle autorità sanitarie.
- 1919 Primi interventi di ampliamento del cimitero, che raggiunge all'incirca le dimensioni di un quadrato da 75x75 mt di lato, nonché di manutenzioni alle coperture della chiesa e di costruzione di loculi sul lato nord.
- 1928 Il Comune acquista una superficie di circa 6.000 mq - equivalente a quella del camposanto esistente - dalla Parrocchia, proprietaria dei terreni posti ad occidente, sui quali si intende sviluppare il progetto di raddoppio della struttura. Nel frattempo viene progettata e costruita la Cappella dedicata ai Caduti della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale.
- 1935 Il progetto viene redatto dal Geom. Edoardo Garaboldi, mentre i fondi per la costruzione vengono richiesti alla Cassa DD.PP. dei Comuni.
- 1939 Iniziano i lavori di ampliamento del cimitero, affidati all'impresa Mosca di Manerbio, che prevedevano, tra l'altro, l'edificazione di una Cappella Ossario, di due Cappelle di passaggio al nuovo camposanto, di 4 campi di inumazione e di alcune tombe di famiglia private. Vengono realizzate altresì Cappelle di Famiglia nei vertici. L'intervento sarà svolto in più lotti, nel corso dei quali saranno compiute alcune varianti ad opera dell'ing. G.B. Damiani di Brescia. In particolare le modifiche riguarderanno le scale di collegamento dei vari campi, la predisposizione di acqua corrente, l'illuminazione delle tombe e la costruzione di una camera mortuaria.
- 1940-43 Un altro intervento di ampliamento ad opera dell'ing. A. Manenti prevede la costruzione di 410 loculi lungo il recinto del secondo settore.
- 1946 Al termine della seconda Guerra Mondiale viene realizzato l'imponente ingresso monumentale ancora oggi attivo e l'ampliamento verso oriente con i due porticati ai suoi lati, dove vengono ricavate cappelle famigliari e loculi (in cui verranno tumulati alcuni dei caduti in guerra e civili).
- 1952-54 Si costruiscono altri porticati e campate di loculi nel secondo settore di cimitero, anche alle spalle della chiesa e dei sepolcri famigliari.
- 1962-65 Si amplia il primo settore a nord, demolendo le prime due campate realizzate lungo la cinta negli anni '30, ed erigendo - più arretrate rispetto ad esse - una serie progressiva di loculi con porticato a chiudere una nuova linea perimetrale. Con essi alcune cappelle di famiglia.
- 1969 Analogamente si amplia il primo settore di cimitero verso sud, alle spalle delle conservate campate quinta e sesta, con una serie di loculi dotati di porticato, simmetrici a quelli realizzati pochi anni prima a nord ed altre cappelle gentilizie.
- 1974 Viene realizzato, nel secondo settore, un ulteriore blocco di loculi a porticato, inframmezzato da cappelle famigliari, in prosecuzione lineare con quelli realizzati a meridione del primo settore.

- 1977-98 Il camposanto viene ampliato nuovamente a nord-ovest con la realizzazione di un terzo settore, destinato ad ospitare 4 moduli di loculi ad "U" rovesciata, progettati su due livelli (seminterrato e rialzato), nonché un porticato di loculi e cappelle in linea, alle spalle delle campate terza e quarta, ed alcuni quadri di ossari privati. In questi anni si realizza il blocco di servizi ubicato nel vertice nord-orientale del cimitero.
- 2000-08 Viene realizzato un quinto modulo di loculi in linea all'estremità occidentale del terzo settore ed una campata di ossari e cappelle di famiglia sul fronte ampliato a sud del secondo settore. Viene realizzato un campo di tumulazione dedicato alle tombe private doppie (campo n°6).
- 2006 Viene approvato il nuovo Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (Del. CC n°66 del 21.12.2006).
- 2009 Viene modificato il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (Del. CC n°11 del 29.01.2009).
- 2010 Viene ulteriormente modificato il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (Del. CC n°12 del 24.03.2010).
- 2010 Viene affidata ad altro soggetto (Cooperativa La Coccinella di Travagliato) la gestione in appalto del Servizio Cimiteriale Comunale.
- 2010-14 Vengono abbattute le barriere architettoniche residue, riqualificati i servizi e la camera mortuaria e realizzati alcuni ossari. Si avvia altresì una prima campagna di esumazioni ed estumulazioni che consenta di riordinare i campi di sepoltura, da tempo privi di una attenta programmazione.
- 2011 Nuova modifica del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria (Del. CC n°19 del 27.04.2011).
- 2013 Approvazione del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria vigente (Del. CC n°27 del 21.10.2014).
- 2014 Riqualificazione del blocco servizi nel vertice nord-orientale, con messa a norma della Camera Mortuaria (dotata di tavolo autoptico e cella frigorifera), dei servizi igienici e dei depositi.
- 2014 Incarico per la redazione del Piano Cimiteriale ex art.6 del RR 6/2004.



Su tutto il perimetro interno, così come ancora oggi si mostra, il camposanto di Manerbio è caratterizzato da un porticato con archi a sesto acuto, retti da colonne rastremate, in cui sono collocati i loculi fuori terra.



I campi di sepoltura appaiono sopraelevati di circa 170 cm rispetto al piano di calpestio dell'ingresso principale e serviti da un viale centrale in graduale salita, fiancheggiato da ampie scalinate che consentono di accedere ai viali secondari che circoscrivono i 4 campi del primo settore.



Per accedere al secondo settore del cimitero si attraversano due porticati novecenteschi, denominati Passaggio delle Suore (a nord) e Passaggio Ossario (a sud). Nel primo sono infatti collocati i loculi che ospitano le religiose, mentre nel secondo (sotto il cui pavimento, attraverso una botola, si raggiunge l'ossario comune), hanno trovato posto loculi ed ossari fin dagli anni '20 del secolo scorso. I religiosi venivano viceversa tumulati originariamente in una cripta posta al di sotto della chiesa centrale, mentre dopo la seconda guerra mondiale hanno avuto riservati i blocchi loculi alle spalle della chiesa centrale, realizzati nel 1954.



La cappella centrale, a pianta esagonale, con copertura a cupola sormontata da lanterna, è finemente affrescata ed arricchita da vetrate colorate e decorate. La copertura a cupola poggia invece su colonne con capitelli di tipo composito.



Il cimitero raccoglie le spoglie di diversi soldati caduti, sepolti in parte nell'ossario di guerra ubicato nella cappella dedicata a sud, ed in parte nei loculi ad essi riservati immediatamente ai lati dell'ingresso principali.



Alcune lapidi ricordano i nomi dei caduti delle due guerre mondiali sotto i porticati di ingresso e nella citata cappella dei caduti.



Anche se i loculi presenti in vari punti del cimitero sembrano mostrare un più consistente numero di spoglie mortali riferibili a caduti in guerra, l'elenco ufficiale dei caduti sepolti, (rinvenuto negli archivi Comunali) trasmesso dal Sindaco di Manerbio al Ministero della Difesa, che ne richiedeva formalmente il censimento nell'aprile del 1989, evidenzia solamente n°7 persone, tra civili e militari (Capra Prospero, Comaroli Giacomo, Leoncini Pietro, Morandi Palamode, Pezzotti Giacomo, Premoli Luigi e Tedoldi Luigi).



N. d'ordine 2988



Provincia di BRESCIA

**MINISTERO DELLA DIFESA**  
COMMISSARIATO GENERALE ONORANZE CADUTI IN GUERRA

**ELENCO**

DEI MILITARI SEPOLTI NEL CIMITERO COMUNALE

in TOMBE PRIVATE

Comune di MATTERBIO

**SPECCHIO STATISTICO**

ITALIANI		ESTERI		Totale generale
Conosciuti	Sconosciuti	Conosciuti	Sconosciuti	
7	=			
Totale 7		Totale		

AVVERTENZA: Nella prima colonna degli specchi precisare grado o qualifica.  
Grado per i Militari.

Grado o Qualifica	Cognome, Nome, Paternità e Classe	Corpo o Reparto	Data e luogo della morte	Luogo di esumazione	Dati di tumulazione		
					tom- ba	fila	riqua- dro
lato	CAPRA Prospero di Antonio tumutato Cappella Caduti		- S.Giorgio Ionico	S.Giorgio Ionico			a cura della famiglia
dato	COMAROLI Giacomo di Battista tumutato Cappella Comaroli		- Iglesias	Iglesias			come sopra
civile	LEONCINI Pietro di Francesco tumutato loculo n. 46	porticato	25.4.45 Manerbio d'ingresso sx				come sopra
civile	MORANDI Palamede di Sardinando tumutato Cappella Morandi		26.4.45 Manerbio				come sopra
Soldato	PEZZOTTI Giacomo di Battista tumutato Cappella Caduti		Celle Ligure Celle L.				come sopra
Soldato	PREMOLI Luigi di Carlo tumutato Cappella Caduti		- Vibo Valentia	Vibo V.			come sopra
civile	TEDOLDI Enrico di Paolo tumutato loculo n. 57	Porticato	26.4.45 Manerbio d'ingresso sx				Cim. Manerbio
<u>COMUNE DI MANERBIO</u>							
Si fa presente che i defunti sopra indicati sono tumutati nel Cimitero di Manerbio nei loculi come sopra descritti.							
IL SINDACO							
							

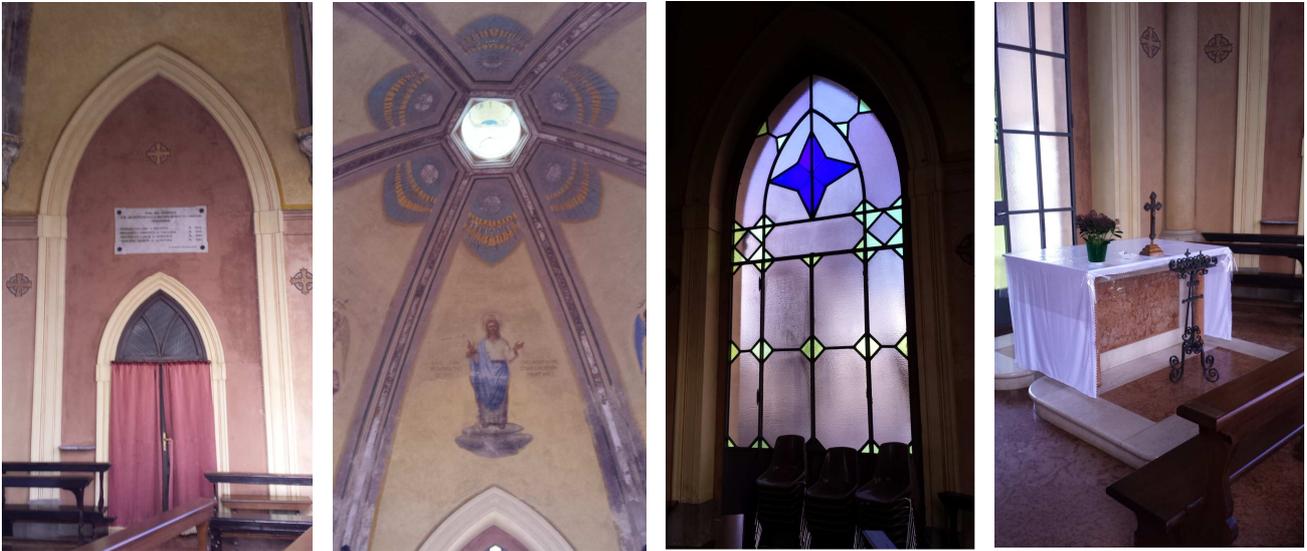
Gli edifici costruiti nel corso della seconda metà dell'800 ed ai primi del '900 nel cimitero comunale risultano complessivamente di livello compositivo pregevole, caratterizzati da una linea architettonica omogenea, originale per ciascuna epoca, fortunatamente mantenuta e ripetuta in forma seriale ad ogni occasione di ampliamento nel corso dei decenni, garantendo in tal guisa un assieme gradevole ed uniforme.



Anche i 20 sepolcri famigliari privati realizzati ai lati della chiesetta centrale, si connotano per omogeneità stilistica e proporzioni architettoniche, evidenziando in molti casi anche monumenti, arredi funerari, fregi ed elementi decorativi di grande pregio.



La cappella, come l'intero cimitero, vincolata dalla Soprintendenza BB.AA. ex DLgs 42/2006 (già L. 1089/39, e DPR 490/99) per il solo fatto di essere di proprietà pubblica, all'interno di un area cimiteriale e con età superiore ai 50 anni, è stata oggetto di alcuni interventi di restauro negli anni '80 ma necessita di ulteriore manutenzione.



Altri tumuli di interesse storico monumentale possono essere identificati nel campo n°1, risalenti ad epoche antecedenti la seconda guerra mondiale e talvolta anche la prima, per i quali meriterebbe di essere conservato il monumento sepolcrale anche in caso di campagne di esumazione per scadenza contratti.

In ogni caso sarebbe auspicabile un'operazione di censimento fotografico e documentario di ogni singola tomba, prima della sua rimozione.



## CIMITERO DI MANERBIO – IMMAGINI



Cimitero di Manerbio – Campo n°1 - inumazioni



Cimitero di Manerbio – Campo n°2 – tombe di famiglia



Cimitero di Manerbio – Campo n°3 – inumazioni



Cimitero di Manerbio – Campo n°4 – “Campo degli angeli” (inumazioni bambini)



Cimitero di Manerbio – Campo n°5 – inumazioni e fosse di rotazione indecomposti



Cimitero di Manerbio – Campo n°6 – tombe doppie (tumuli)



Cimitero di Manerbio – Campo n°7 – inumazioni



Cimitero di Manerbio – Campo n°8 – inumazioni indigenti e fosse di rotazione indecomposti



Cimitero di Manerbio – “campetto bambini mai nati” (inumazione prodotti abortivi)



Cimitero di Manerbio – porticati destro e sinistro (laterali all'ingresso monumentale)



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Famigliari di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Famigliari di interesse storico monumentale



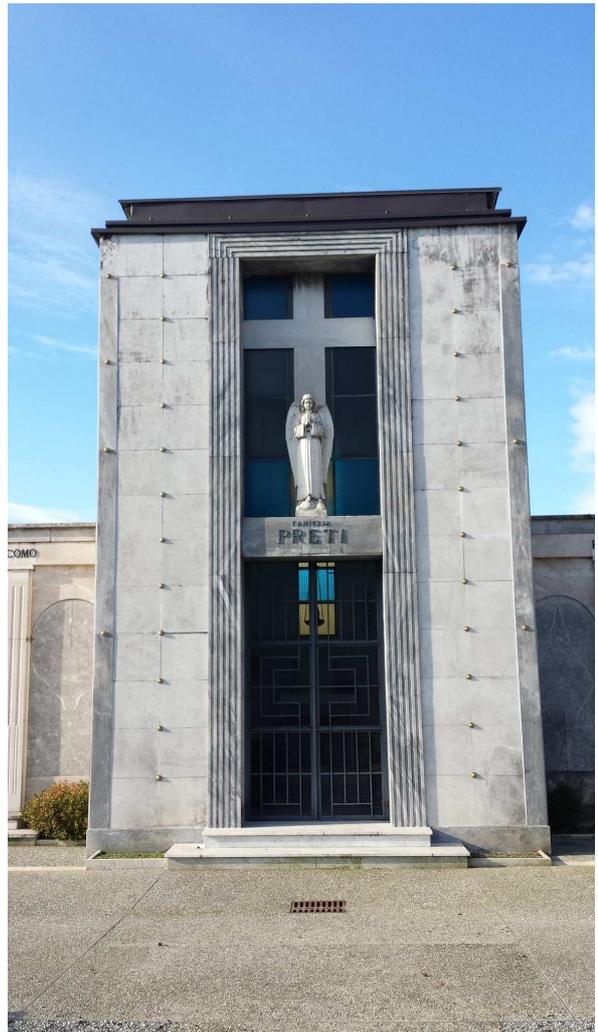
Cimitero di Manerbio  
Cappelle Famigliari di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Famigliari di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Familiari di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Familiari di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Viale dei cipressi



Cimitero di Manerbio  
Cappelle Familiari



Cimitero di Manerbio  
Fosse dei bambini



Cimitero di Manerbio  
tumuli di interesse storico monumentale



Cimitero di Manerbio  
Ingresso secondario



Cimitero di Manerbio  
Campate Ioculi 5^ e 6^



Cimitero di Manerbio – blocco servizi comuni



Cimitero di Manerbio – blocco servizi comuni



Cimitero di Manerbio – servizi igienici



Cimitero di Manerbio – camera mortuaria



Cimitero di Manerbio – cella frigorifera



Cimitero di Manerbio – depositi

## **ANALISI DEI CRITERI PROGRAMMATICI DELIBERATI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

L'Amministrazione Comunale ha predisposto e deliberato in sede di Consiglio Comunale il proprio Regolamento dei Servizi Funerari, Necroscopici, Cimiteriali e di Polizia Mortuaria (di seguito "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Gestione dei Servizi Cimiteriali", approvato nella sua più recente e vigente versione il 21.10.2013 con Deliberazione di Consiglio Comunale n°27.

Tale Regolamento risulta aggiornato con le disposizioni contenute nel quadro legislativo regionale di cui alla LR 22/2003, al Regolamento Regionale n°6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali"(così come novellato dal RR n°1/2007), nonché con le Leggi Statali 1 agosto 2002 n°166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" e DPR 285/1990.

Nello specifico, in merito ai parametri oggetto di analisi per la stesura del Piano Cimiteriale Comunale, dal Regolamento Cimiteriale oggi in vigore, si evince che la durata delle concessioni risulta essere la seguente (art. 44 Regolamento Cimiteriale):

Le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal Comune riguardano:

- a) sepolture individuali (loculi, ossari);
- b) sepolture per famiglie e collettività (tombe doppie, tombe di famiglia, cappelle di famiglia);

Le concessioni cimiteriali sono a tempo determinato e la durata è fissata:

- a) in 99 anni per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività;
- b) in 50 anni per le tombe doppie, salvo eventuale rinnovo per un periodo massimo di 15 anni;
- c) in 35 anni per gli ossari individuali;
- d) in 45 anni per i loculi individuali, senza possibilità di ulteriori rinnovi.

Le concessioni pregresse sono rinnovabili per un periodo di tempo tale che risulti al massimo di 45 anni dalla data della morte

Le concessioni di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del D.P.R. 21.10.1975 n. 803, possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa, che coincide con la data di richiesta della concessione.

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel Titolo III° del Regolamento Cimiteriale il rilascio di una concessione è subordinato al pagamento del canone di cui all'apposito tariffario.

Il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa, a tempo determinato e revocabile, su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune.

Con la concessione il Comune conferisce il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile, né trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario è nullo di diritto.

L'atto contenente l'individuazione della concessione, le clausole e le condizioni della medesima, nonché le norme che ne regolano l'esercizio d'uso, è stipulato previa assegnazione del manufatto da parte del servizio di polizia mortuaria, cui è affidata l'istruttoria dell'atto stesso.

Il pagamento della concessione e relativi oneri dovrà essere effettuato dal richiedente entro 30 giorni dalla richiesta di concessione.

In caso di mancato adempimento il Comune dovrà eseguire il pagamento coatto per vie legali con addebito all'interessato delle relative spese.

Il Regolamento contiene complessivamente gran parte degli elementi che consentono, con parere favorevole di ASL e ARPA di poterlo utilizzare anche in veste di Normativa Tecnica Attuativa del Piano Cimiteriale, evitando di produrre un apposito documento (utilizzando in sua vece dunque il Regolamento in adempimento alla disposizione contenuta nel RR 6/2004).

Tale volontà andrà esplicitata nella Deliberazione Consigliare di approvazione del Piano Cimiteriale.



Simboli della morte

## TARIFFE

Le tariffe applicate dell'Amministrazione Comunale di Manerbio relative alle concessioni sono state aggiornate - rispetto delle tariffe previgenti - con deliberazione di Giunta Comunale n°31 del 7.04.2014.

La seguente tabella riassume le tariffe aggiornate vigenti:

<b>TARIFFE CIMITERIALI ANNO 2015</b>	
<b>CONCESSIONE LOCULI</b>	<b>DURATA ANNI 45</b>
1 ^ - 2 ^ - 3 ^ fila senza porticato	2.070 €
1 ^ - 2 ^ - 3 ^ fila con porticato	2.100 €
4 ^ - 5 ^ fila senza porticato	1.665 €
4 ^ - 5 ^ fila con porticato	1.800 €
6 ^ fila senza porticato	1.440 €
6 ^ fila con porticato	1.500 €
Loculi fila B Tomba di Famiglia	2.400 €
Porticato 1 ^ - 2 ^ fila 2008 3 ^ - 4 ^ fila	2.400 € 2.300 €
RINNOVO LOCULI	1-2-3 fila 46/47 €/anno 4-5 fila 37/40 €/anno 6 fila 32/33 €/anno Fila B T.F. 53 €/anno Porticato 2008 53/51 €/anno
<b>CONCESSIONE CELLETTA OSSARIO/URNA CINERARIA</b>	<b>DURATA ANNI 35</b>
	500 € / 250 €
<b>CONCESSIONE AREE PER TUMULI</b>	<b>DURATA ANNI 50</b>
Tombe doppie	3.900 €
Tombe di famiglia (per loculo)	3.500 €
Tombe di famiglia - P.2008	21.200 €
Rinnovo tombe doppie	78 €/ anno

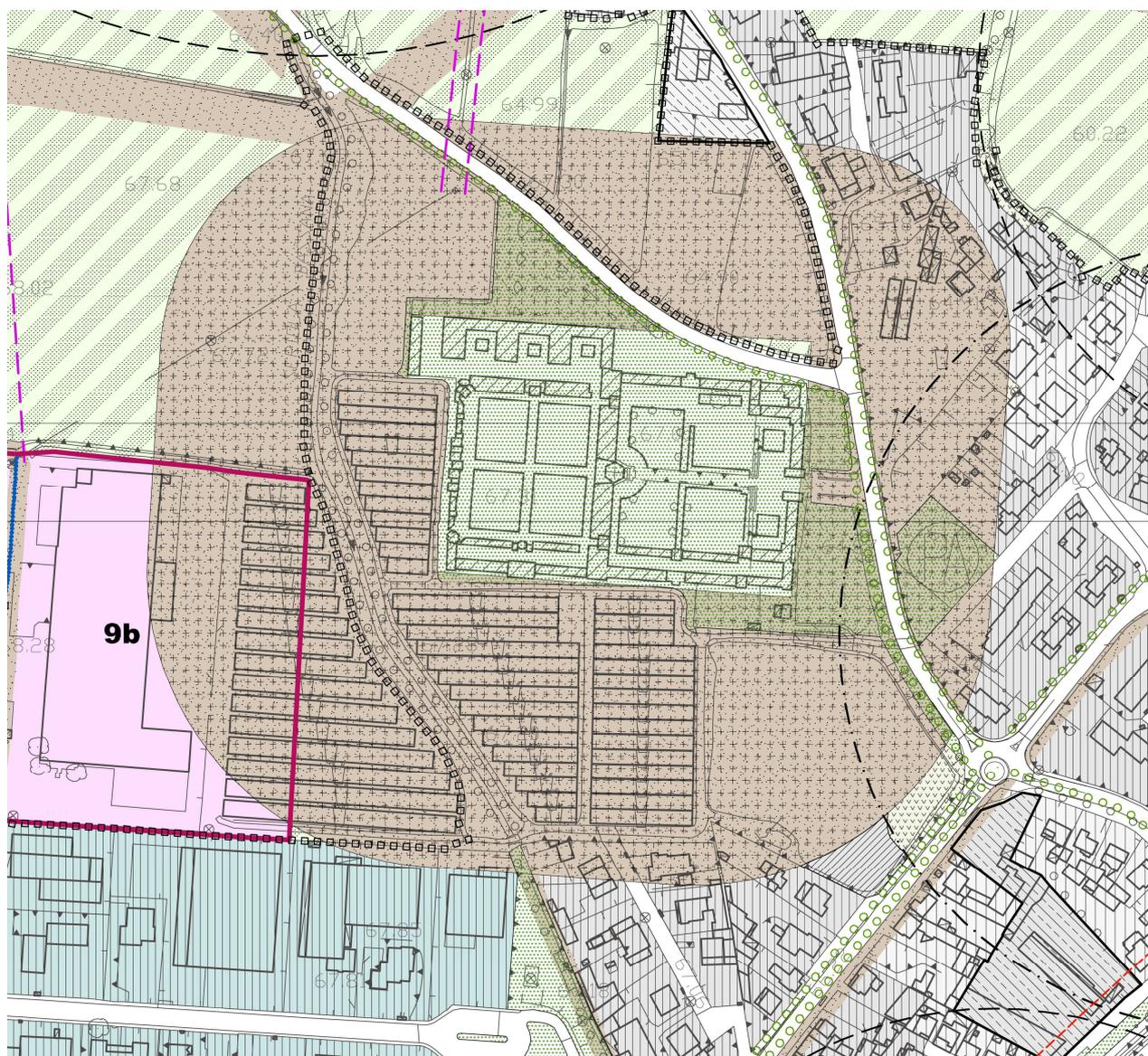
Nel corso degli anni i contratti per loculi hanno subito modificazioni, passando da una durata massima di 25 anni (dal 1.1.2003 al 16.3.2003), ad una di 35 anni (dal 17.3.2003 al 30.5.2003), fino alla situazione vigente con durata 45 anni dal 1.6.2010. Analogamente per gli ossari, i contratti sono passati da una durata massima di 25 anni (dal 1.1.2003 al 16.3.2003), ad una vigente di 35 anni dal 17.3.2003.

## FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il Piano di Governo del Territorio vigente (definitivamente approvato in data 18.8.2009 con delibera consiliare n°48 e regolarmente reso efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. in data 23.12.2009), riporta la fascia di rispetto cimiteriale relativa all'unico camposanto di Manerbio.

Tale fascia di rispetto, posta a tutela della struttura cimiteriale comunale, risulta definita secondo le seguenti profondità:

- 100 mt sui lati nord ed est;
- 125 mt sul lato ovest;
- 150 mt sul restante lato sud;



*Cimitero di Manerbio capoluogo (fascia di rispetto)*

**LEGENDA**



Perimetro del tessuto urbano consolidato



Limite di rispetto per captazione di acque sorgive



Limite di rispetto degli allevamenti zootecnici



Rispetto cimiteriale



Linee di arretramento



Linee di attenzione al rischio per l'insediamento permanente di attività e abitanti



Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica

**AZIONI DI PIANO**



Ambiti di trasformazione

**IL SISTEMA RESIDENZIALE**



Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale caratterizzati da tipologia edilizia singola e/o binata



Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale caratterizzati da tipologia edilizia a blocco isolato



Aree libere da edificare con destinazione prevalentemente residenziale con tipologia edilizia singola e/o binata



Aree libere da edificare con destinazione prevalentemente residenziale con tipologia edilizia a blocco isolato



Ambiti di riconversione di attività diverse dalla residenza a destinazione prevalentemente residenziale con tipologia edilizia a blocco isolato



Ambiti di riconversione di attività diverse dalla residenza a destinazione prevalentemente residenziale con tipologia edilizia unifamigliare e/o binata

**IL SISTEMA PRODUTTIVO**



Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva



Verde urbano di salvaguardia

**IL SISTEMA NATURALE ED AGRICOLO, DELLE SALVAGUARDIE, DEI SERVIZI PUBBLICI**



Aree agricole di salvaguardia



Aree agricole

**Edifici esistenti:**

- r** residenze
- a** accessori alla residenza
- aa** aziende agricole
- p** edifici produttivi
- ▲** edifici d'interesse storico-architettonico



Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo



Percorsi ciclopedonali

Con propria Deliberazione n°82/27 del 28.6.1962 il Consiglio Comunale di Manerbio approvò una prima riduzione sul fronte orientale (da 200 a 100 mt) della fascia di rispetto, originariamente pari a 200 mt su tutti i 4 lati.

La richiesta fu avanzata al Prefetto di Brescia, all'epoca autorità competente in materia.

Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n°160 del 16.6.1969 fu approvata una seconda riduzione a 150 mt sui lati nord, ovest e sud, ferma restando la limitazione a 100 mt sul fronte orientale.

Il Medico Provinciale di Brescia esprimeva parere favorevole con proprio Decreto n°6/1850 del 19.12.1969, nel quale si esplicitava il consenso sull'intero perimetro così come definito nella Deliberazione Consigliare.

Con ulteriore Deliberazione di Consiglio Comunale n°63 del 12.5.1977 veniva poi approvata una terza modifica alla fascia di rispetto cimiteriale, riducendo a 100 mt il limite settentrionale, fermi restando i 150 mt sui lati ovest e sud, ed i 100 mt sul fronte orientale. Ciò in conseguenza dell'approvazione del Progetto Esecutivo per la costruzione dei primi tre blocchi di moduli per loculi sul lato nord-occidentale del cimitero (Del. CC n°194/1996).

Il Medico Provinciale di Brescia, in rappresentanza della Regione Lombardia, esprimeva parere favorevole con proprio Decreto Regionale n°150/1977 del 7.7.1977.

Infine, con Deliberazione di Consiglio Comunale n°42 del 20.7.1999 veniva approvata una quarta ed ultima modifica alla fascia di rispetto cimiteriale, riducendo da 150 a 125 mt il limite occidentale, fermi restando i 150 mt sul lato sud, ed i 100 mt sui fronti nord ed est. Ciò in conseguenza dell'approvazione del Progetto Esecutivo per la costruzione degli ultimi due blocchi di moduli per loculi sul lato nord-occidentale del cimitero (Del. GC n°355/1996 e n°26/99).

In sostanza, il profilo del limite di vincolo rimaneva immutato, avvicinandovisi nel contempo la struttura cimiteriale di 25 mt circa.

L'ASL di Brescia – Dipartimento di Leno esprimeva parere favorevole con propria Deliberazione n°2192 dell'8.9.1999.

Nella circostanza, a nord del modulo n°5, furono successivamente costruiti un deposito scoperto a servizio del camposanto ed una recinzione in muratura con cancellata di accesso al cimitero, collocati circa 10 mt oltre il nuovo profilo del perimetro cimiteriale, invadendo di fatto (seppur di poco) la fascia dei 100 mt appena ridotta.

Effettuate le necessarie verifiche, il presente Piano Cimiteriale recepisce e conferma il perimetro di tale fascia di rispetto, così come riportata nelle tavole dello strumento urbanistico generale vigente (riportata per estratto nelle pagine precedenti), e rappresentata nelle Tavole n°2 e n°14 dello stesso Piano Regolatore Cimiteriale.

Essa garantisce infatti già oggi la profondità minima di 50 mt, anche nel caso di futuri ampliamenti *extra moenia* del camposanto.

Tuttavia non è possibile non evidenziare – all'interno della suddetta fascia di tutela - la presenza di consistenti superfici coperte da serre ortofrutticole a sud-ovest ed anche da un certo numero di fabbricati residenziali, costruzioni accessorie e manufatti ad oriente.

Gli approfondimenti all'uopo effettuati attraverso gli uffici comunali hanno consentito fin qui di verificare che le serre sono state autorizzate in quanto

dichiarate dalla proprietà “stagionali”, “precarie” e “prive di fondazioni”, mentre i fabbricati residenziali e produttivi sono stati costruiti in forza di regolari titoli edificatori, conseguiti negli ultimi 40 anni, attraverso rilascio esplicito da parte dal Comune di Manerbio ovvero per tramite di asseverazione a firma di tecnici incaricati dai privati proponenti i singoli interventi.

Stante l’esigenza, manifestata dall’amministrazione comunale, di addivenire ad una riconfigurazione della fascia di rispetto cimiteriale, nella tavola n°14 si sono ipotizzate due distinte soluzioni, alternative alla vigente, che consentano nel contempo:

1. di escludere dalle aree vincolate la quasi totalità dei fabbricati oggi ricompresi all’interno della fascia di rispetto;
2. di garantire il rispetto minimo dei 50 mt, inderogabilmente imposto dalla normativa statale in materia, con riferimento all’attuale perimetro del cimitero (mantenendo per altro ampi margini su almeno 2 lati);
3. di consentire l’eventuale edificazione di nuovi fabbricati, in ampliamento del perimetro dell’attuale camposanto, funzionali alla costruzione tanto di loculi e cappelle famigliari, quanto di un ipotizzato nuovo Polo Crematorio Comunale, garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti minimi inderogabili di legge;
4. di ridurre a porzioni minime le superfici ricomprese all’interno dell’Ambito di Trasformazione n°9 del PGT, contestualmente interessate dalla fascia di rispetto cimiteriale, rimuovendo con ciò una contraddizione urbanistica ai limiti della sostenibilità ed evitando di mortificare le potenzialità espansive della proprietà;
5. di regolarizzare la distanza anche rispetto al profilo nord-occidentale, ad oggi autorizzato a 100 mt di distanza dal limite della fascia, ma di fatto ubicato a 90 mt (richiesta di riduzione mai avanzata).

Tali soluzioni prevedono un dimezzamento della fascia (da 100 a 50 mt) sui lati orientale, nord-orientale e sud-occidentale, laddove ostacoli di natura fisica (la strada comunale per Offlaga, la strada provinciale n°33 e la Seriola Bassana) renderebbero obiettivamente assai complessa una futura eventuale espansione del cimitero, per riconfigurare in leggero ampliamento (o in più modesta riduzione) il limite del vincolo a sud, ovest e nord-ovest, dove le opportunità di ampliamento appaiono più concretamente realizzabili, anche in armonia con le attuali caratteristiche compositive del camposanto.

## **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT**

Il vigente strumento urbanistico comunale presenta un dimensionamento abitativo per una potenzialità assai superiore al numero di abitanti residenti attualmente nel Comune, pari a 13.040 (31.12.2013).

Tale potenzialità rappresenta certamente uno scenario di difficile realizzazione, che deve tenere nella debita considerazione il fatto che siano stati, all’epoca di redazione del PGT, identificati nuovi Ambiti di Trasformazione Urbana spesso tra loro alternativi e concorrenziali, pur risultando tra loro algebricamente sommati agli effetti del calcolo complessivo delle potenzialità insediative.

La stagnazione di mercato ormai strutturale e la crisi finanziaria in atto, rendono ulteriormente improbabili tali tendenze.

Le stime eseguite nel dimensionare il presente Piano Cimiteriale, con particolare riferimento al successivo paragrafo, tengono conto delle previsioni di PGT vigenti, ma basandosi sostanzialmente sui trend demografici reali in atto.

Ad ovest del camposanto trova collocazione – a poche decine di metri – l’Ambito di Trasformazione n°9, che il PGT classifica a destinazione agricola-produttiva per attività agroalimentari.

Entro tale Ambito è previsto l’ampliamento di una attività produttiva che opera nella “Quarta Gamma”, cioè nella produzione di frutta ed ortaggi pronti al consumo. È consentita edificazione per un massimo del 40% della superficie, con un indice di 0,4 mc/mq e altezza massima di 12 metri. L’intervento prevede inoltre il completamento della circonvallazione ovest dell’abitato di Manerbio.

L’ambito è suddiviso in tre sub-ambiti, il più orientale dei quali (il 9/b) si trova in larga parte sovrapposto alla fascia di rispetto cimiteriale.

Infine la stessa fascia, ad est, per un modesto spicchio, si incrocia con uno storico vincolo posto a tutela e salvaguardia di un pozzo di approvvigionamento idrico per acqua potabile di Manerbio, ubicato in Via Verdi, di ampiezza pari a 200 mt (riducibile a 10 mt, con istanza alla Provincia ed allo STER).

## **NORMATIVA VIGENTE**

Il quadro legislativo vigente in materia risulta alla data odierna il seguente:

### *Disposizioni Legislative statali vigenti in materia:*

- RD. 27 luglio 1934 n°1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. n°285 del 10 settembre 1990;
- Circolare Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n°24 "Regolamento di Polizia mortuaria".
- Costituzione Italiana;
- Libro terzo - titolo I° capo II° codice civile;
- Titolo IV° del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n°1265 e ss.mm.ii.;
- Legge 26/2001;
- Legge 130/2001;
- Legge 1.8.2002 n°166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti";
- DPR 254/2003;

### *Leggi Regionali:*

- Legge regionale n°22 del 18 novembre 2003 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali”.
- Regolamento Regionale n°6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regionale n°1 del 6 febbraio 2007 "Modifiche al Regolamento Regionale n°6/2004";
- LR. N°33 del 30.12.2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità".
- T.U. Leggi Regionali in materia di Sanità LR 30.12.2009 n°33;

### *Circolari esplicative:*

- Nota esplicativa n°1867/48/767 dell’Assessorato Assistenza Sanitaria in data 17.03.1995 e successive integrazioni e modifiche;
- Legge 30 marzo 2001 n°30 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"
- Circolare Regionale n°7 del 9 febbraio 2004 "Prime indicazioni operative per l’attuazione della LR. 18 novembre 2003, n°22 — Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali";
- Circolare Regionale n°21 del 30 maggio 2005 "indirizzi applicativi del Regolamento regionale n°6/2004“.

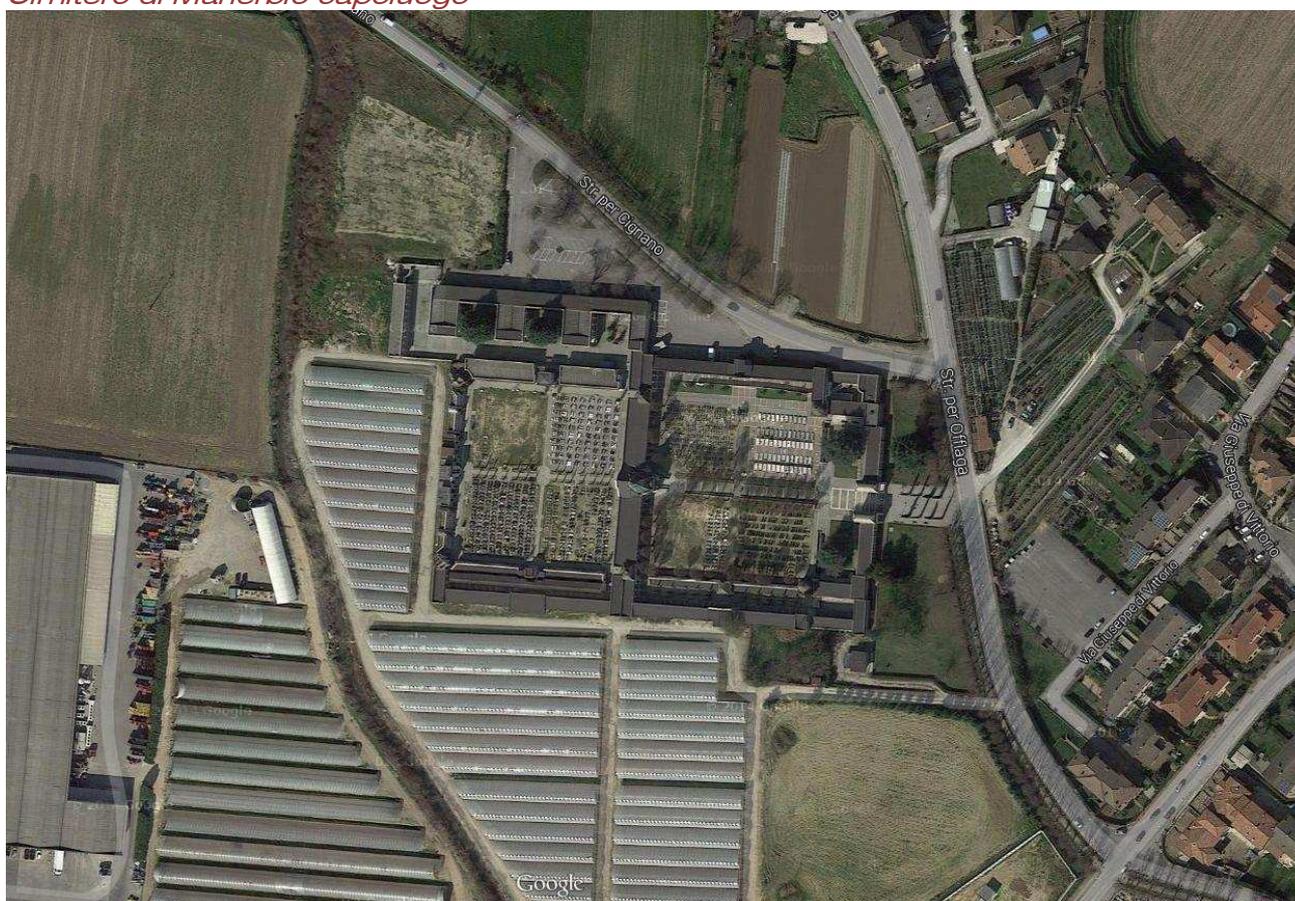
## USI E CONSUETUDINI LOCALI

Il culto dei morti nel comune di Manerbio risulta strettamente legato allo svolgimento delle attività di commiato ed al rito funebre derivanti dalla pratica della Religione Cattolica.

In linea di massima il feretro, trasportato con auto funebre, viene accompagnato in Chiesa da un corteo a piedi e di seguito, con le medesime modalità da ciascuna Chiesa Parrocchiale al cimitero.

Solamente per le sepolture di salme provenienti da abitazioni distanti dalla Chiesa si ricorre al corteo in auto.

*Cimitero di Manerbio capoluogo*



Le immagini aeree rimarcano il contesto assai prossimo al centro abitato del cimitero comunale di Manerbio.

## ANALISI DEMOGRAFICA

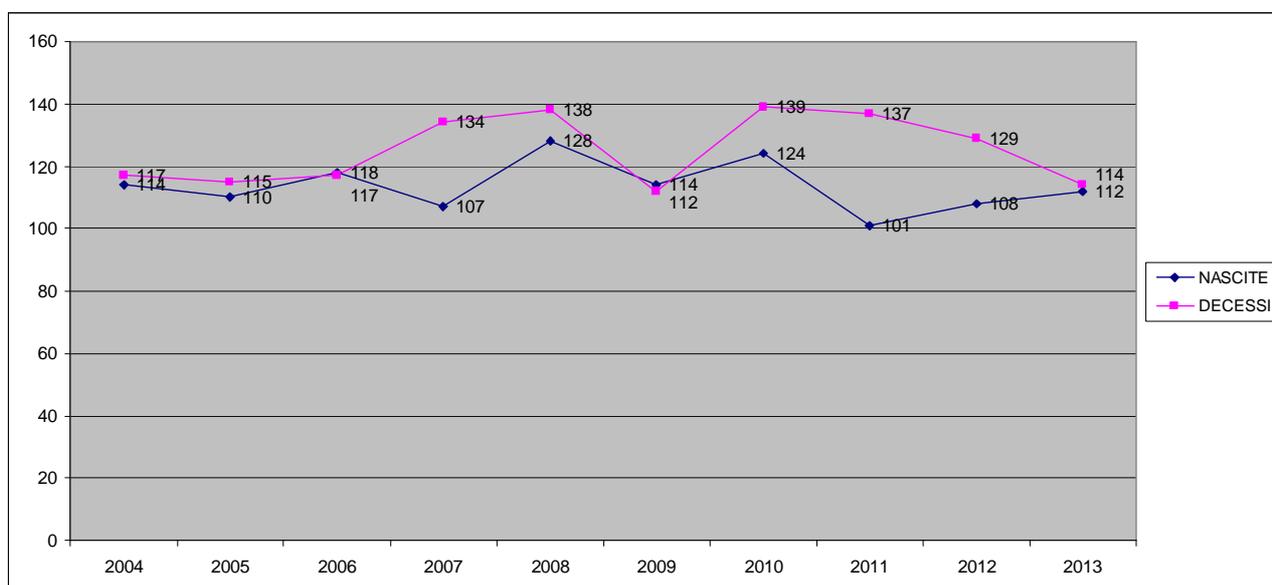
Il quadro demografico complessivo comunale in riferimento alla popolazione residente, ai nati ed ai deceduti, nonché agli immigrati od emigrati (da/a altri comuni o estero) nel decennio, presenta un andamento piuttosto irregolare, legato principalmente ai saldi migratori, che può essere riassunto nei seguenti dati:

- la popolazione cresce mediamente di 17 unità l'anno (con minimi di calo di 9 unità nel 2006 e massimi di crescita di 58 unità nel 2004);
- c'è discreta costanza nelle nascite: 12 nuovi nati l'anno (media ponderale in calo);
- c'è costanza di decessi: 11 defunti l'anno (media ponderale in crescita)
- si manifesta un leggerissimo invecchiamento progressivo della popolazione.

Tutte le valutazioni statistiche di carattere demografico del Piano sono state assunte alla data del 31.12.2013, analizzando il decennio 2004 - 2013.

	<b>NATI</b>	<b>MORTI</b>	<b>SALDO NATURALE</b>
<b>2004</b>	114	117	-3
<b>2005</b>	110	115	-5
<b>2006</b>	118	117	1
<b>2007</b>	107	134	-27
<b>2008</b>	128	138	-10
<b>2009</b>	114	112	2
<b>2010</b>	124	139	-15
<b>2011</b>	101	137	-36
<b>2012</b>	108	129	-21
<b>2013</b>	112	114	-2

*Saldo naturale*



<b>ANNO</b> 31dicembre	<b>0-14 anni</b>	<b>15-64 anni</b>	<b>&gt; 65 anni</b>	<b>TOTALE</b> <b>RESIDENTI</b>	<b>ETA'</b> <b>MEDIA</b>
<b>2004</b>	1.739	8.906	2.419	<b>13.064</b>	<b>42,2</b>
<b>2005</b>	1.760	8.910	2.465	<b>13.135</b>	<b>42,3</b>
<b>2006</b>	1.797	8.818	2.546	<b>13.161</b>	<b>42,4</b>
<b>2007</b>	1.806	8.694	2.617	<b>13.117</b>	<b>42,7</b>
<b>2008</b>	1.828	8.763	2.628	<b>13.219</b>	<b>42,7</b>
<b>2009</b>	1.830	8.794	2.666	<b>13.290</b>	<b>43,0</b>
<b>2010</b>	1.834	8.745	2.716	<b>13.295</b>	<b>43,3</b>
<b>2011</b>	1.834	8.756	2.683	<b>13.273</b>	<b>43,4</b>
<b>2012</b>	1.780	8.357	2.702	<b>12.839</b>	<b>43,7</b>
<b>2013</b>	1.755	8.281	2.772	<b>12.808</b>	<b>44,0</b>

*Età media*

	Iscritti				Cancellati				Saldo Migratorio	
	DA altri com	DA estero	per altri motivi	TOT	PER altri com	PER estero	per altri motivi	TOT	con estero	TOT
<b>2004</b>	262	177	29	468	354	4	36	394	173	74
<b>2005</b>	238	162	18	418	350	5	32	387	157	31
<b>2006</b>	248	77	13	338	317	11	55	383	66	-45
<b>2007</b>	367	140	22	529	327	19	54	400	121	129
<b>2008</b>	251	177	25	453	301	28	43	372	149	81
<b>2009</b>	212	137	20	369	269	65	32	366	72	3
<b>2010</b>	199	70	15	284	259	28	4	291	42	-7
<b>2011</b>	211	98	18	327	254	63	58	375	35	-48
<b>2012</b>	267	82	12	361	279	83	9	371	-1	-10
<b>2013</b>	237	77	277	591	250	50	57	357	27	234

*Saldo migratorio*

ANNO	POPOLAZIONE	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO DEMOGRAFICO
<b>2004</b>	13.135	-3	74	<b>71</b>
<b>2005</b>	13.161	-5	31	<b>26</b>
<b>2006</b>	13.117	1	-45	<b>-44</b>
<b>2007</b>	13.219	-27	129	<b>102</b>
<b>2008</b>	13.290	-10	81	<b>71</b>
<b>2009</b>	13.295	2	3	<b>5</b>
<b>2010</b>	13.273	-15	-7	<b>-22</b>
<b>2011</b>	12.839	-36	-398	<b>-434</b>
<b>2012</b>	12.808	-21	-10	<b>-31</b>
<b>2013</b>	13.040	-2	234	<b>232</b>

*Saldo demografico*

Le annualità 2011 e 2013 presentano un quadro anomalo dei saldi migratorio e demografico, in conseguenza alla regolarizzazione di un certo numero di situazioni precarie e prive di registrazione anagrafica, rilevate nel corso del Censimento Decennale ISTAT del 2011. Non sono state conteggiate nella valutazione della media ponderale.

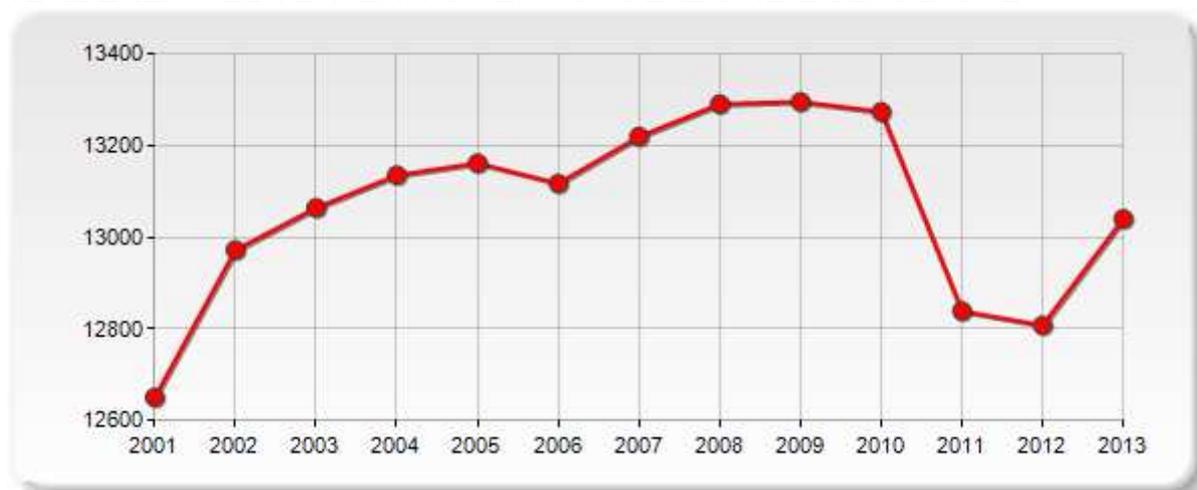
Accanto ad un saldo naturale ormai da anni costantemente di segno negativo, si manifesta nell'ultimo quinquennio (caratterizzato dalla crisi economica e da forti difficoltà occupazionali) un'inversione di tendenza del saldo migratorio, che – fino al 2009 risultato crescente – appare oggi in calo progressivo (circa 30 unità all'anno in meno).

Ciò non di meno, in forza delle regolarizzazioni pregresse avvenute a seguito del Censimento, la popolazione assoluta appare in leggera crescita.

L'indice di mortalità si mantiene pressoché costante (di poco inferiore a 10), mentre l'età media va progressivamente aumentando (passa da 42,2 a 44 anni nel decennio).

<b>Popolazione al 1.1.2013</b>	<b>12.808</b>
Nati 2013	112
Morti 2013	114
<b>Saldo naturale</b>	<b>-2</b>
Iscritti 2013	591
Cancellati 2013	357
<b>Saldo Migratorio</b>	<b>+234</b>
<b>Saldo Totale</b>	<b>+232</b>
<b>Popolazione al 31.12.2013</b>	<b>13.040</b>

## TENDENZA NEL VENTENNIO PER POPOLAZIONE E SEPOLTURE



### DATI DEMOGRAFICI (Anno 2013)

Popolazione (N.)	13.040
Famiglie (N.)	5.438
Maschi (%)	48,5
Femmine (%)	51,5
Stranieri (%)	14,0
Età Media (Anni)	44,0
Variazione % Media Annuale (2008/2013)	<b>-0,38</b>

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media residente *	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
<b>2004</b>	13.100	8,7	8,9	-0,2	5,6	5,4
<b>2005</b>	13.148	8,4	8,7	-0,4	2,4	2,0
<b>2006</b>	13.139	9,0	8,9	0,1	-3,4	-3,3
<b>2007</b>	13.168	8,1	10,2	-2,1	9,8	7,7
<b>2008</b>	13.255	9,7	10,4	-0,8	6,1	5,4
<b>2009</b>	13.293	8,6	8,4	0,2	0,2	0,4
<b>2010</b>	13.284	9,3	10,5	-1,1	-0,5	-1,7
<b>2011</b>	13.056	7,7	10,5	-2,8	-3,7	-6,4
<b>2012</b>	12.824	8,4	10,1	-1,6	-0,8	-2,4
<b>2013</b>	12.934	8,7	8,8	-0,1	18,1	18,0

Si definisce *popolazione media residente (\*)* dell'anno, la media aritmetica delle due cifre della popolazione di inizio e fine anno, o anche, il che è equivalente se la popolazione varia linearmente nel tempo, la popolazione alla metà dell'anno (30 giugno o 1 luglio).

Difficile stimare l'andamento della popolazione.

Il saldo naturale è in leggero calo, ma anche quello migratorio appare tendenzialmente in decremento (non ingannino gli aggiustamenti d'ufficio eseguiti sul 2013 in conseguenza del censimento). Ne sortisce un indice medio complessivo, calcolato sugli ultimi 6 anni, pari a circa il - 0,21%.

**DECREMENTO MEDIO UNITARIO POPOLAZIONE  
NELL'ULTIMO DECENNIO**

anno	popolazione	Incremento unitario	Incremento percentuale	
2004	13.135		+0,54	
2005	13.161	+26	+0,20	
2006	13.117	-44	-0,33	
2007	13.219	+102	+0,78	
2008	13.290	+71	+0,54	
2009	13.295	+5	+0,04	
2010	13.273	-22	-0,17	
2011	12.839	-434	-3,27	
2012	12.808	-31	-0,24	
2013	13.040	+232	+1,81	media -0,21

Ai fini del presente Piano Regolatore Cimiteriale risulta tuttavia assai più rilevante analizzare la tendenza relativa al fenomeno delle sepolture, di cui la presente relazione si occupa nel seguente capitolo e in quello sulle valutazioni concernenti il ventennio di efficacia del Piano.

Nella tabella sottostante si provano comunque a stimare, sulla base degli scarsi dati forniti dagli uffici, le tendenze del ventennio per quanto riguarda la popolazione, il tasso di mortalità ed i decessi.

**PROIEZIONE POPOLAZIONE E DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2034**

(stima con metodo della proiezione lineare)

anno	decrem. medio annuo stimato	popolazione annua stimata	tasso mortalità lineare	decessi stimati nell'anno
2015	-0,21%	13.006	9,7	126
2016	-0,21%	12.979	9,7	126
2017	-0,21%	12.952	9,7	126
2018	-0,21%	12.925	9,8	127
2019	-0,21%	12.898	9,8	127
2020	-0,21%	12.871	9,8	127
2021	-0,21%	12.844	9,9	127
2022	-0,21%	12.817	9,9	127
2023	-0,21%	12.790	9,9	127
2024	-0,21%	12.763	10,0	128
2025	-0,21%	12.736	10,0	128
2026	-0,21%	12.709	10,0	128
2027	-0,21%	12.682	10,1	128
2028	-0,21%	12.655	10,1	128
2029	-0,21%	12.628	10,1	128
2030	-0,21%	12.601	10,2	128
2031	-0,21%	12.574	10,2	128
2032	-0,21%	12.547	10,2	129
2033	-0,21%	12.520	10,3	129
2034	-0,21%	12.493	10,3	129

Si assumono:

- [per il calo demografico] -0,21% annuo rispetto all'anno precedente (media ultimi 6 anni)
- [per il tasso di mortalità] 9,7 annuo sulla popolazione residente (tasso medio ultimi 6 anni) iniziale e crescente, stante l'aumento dell'età media.

## ANALISI DELLE SEPOLTURE

La gestione del Servizio Cimiteriale è da anni appaltata a cooperativa esterna. Dal 2010 è affidataria del servizio la Coop. "La Coccinella" di Travagliato (BS), la quale pare essere subentrata ad una precedente gestione nel corso della quale l'obbligo di tenuta, conservazione e rendicontazione dei registri cimiteriali non veniva rispettato, non essendo stati reperiti registri né presso il cimitero né presso gli uffici comunali competenti.

E' stato dunque possibile raccogliere ed analizzare dati esclusivamente a partire dall'anno 2010.

### DEFUNTI / SEPOLTI NEL COMUNE

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	MEDIA SUI 4 ANNI
DEFUNTI NEL COMUNE	117	115	117	134	138	112	139	137	129	114	130
INGRESSI NEL CIMITERO	/	/	/	/	/	/	173	183	178	179	178
di cui											
SEPOLTI IN FERETRO	/	/	/	/	/	/	143	150	140	147	145
CREMATI IN URNA	/	/	/	/	/	/	30	33	38	32	33

*Dettaglio sui defunti e gli ingressi nel cimitero comunale*

Anche sul dato annuo dei cremati, potenzialmente di notevole utilità in prospettiva futura e comunque importante per le valutazioni dei fenomeni cogenti, nessun organismo comunale purtroppo in questi anni ha mantenuto monitorata nel dettaglio la tendenza, tanto da non possedere il Comune un dato ufficiale in proposito.

I dati riportati in tabella sono quelli indicativamente forniti da parte della cooperativa di gestione sulle urne tumulate nel cimitero.

Sulla base di tali cifre, sarebbero dunque mediamente 178 gli ingressi annui di salme (in varia forma) nel cimitero. Di questi, 145 inumati o tumulati e 33 cremati. Nel contesto manerbiese dunque, il numero annuo dei sepolti differisce sostanzialmente dal numero dei defunti nel territorio comunale (130 in media), costituendo i decessi mediamente il 73% annuo del volume complessivo di ingressi nel camposanto (con picchi fino a + 65 unità nel 2013).

La presenza di Ospedale e Casa di Riposo gioca un ruolo particolare in queste valutazioni, di difficile stima.

Gli elementi più significativi di riflessione sul tema appaiono i seguenti:

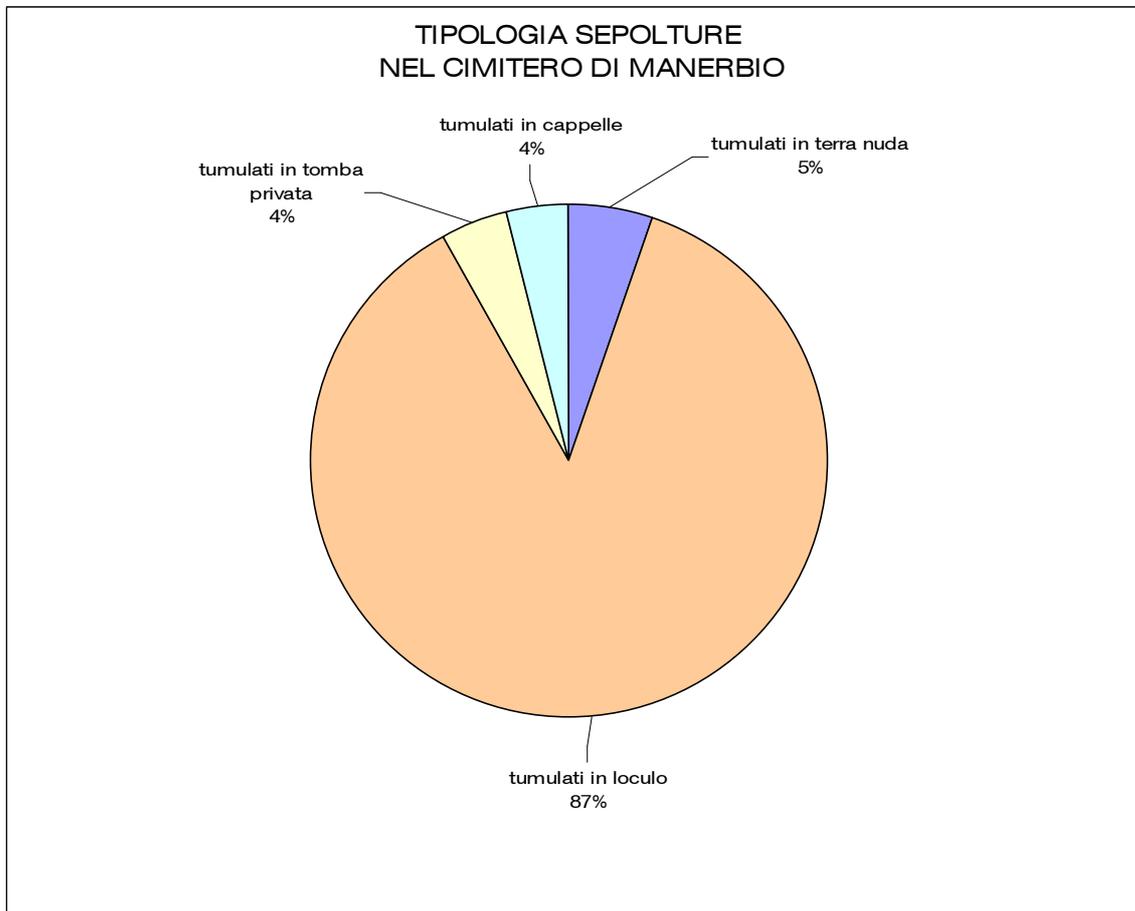
- le sepolture annue (anche al netto delle ceneri da cremazione) sono quindi superiori ai decessi nel comune: 145 l'anno (m.p. sull'ultimo periodo) contro i 130 decessi. Il trend si mostra comunque incostante e parrebbe contrastato dalla leggera tendenza al decremento demografico degli ultimi anni. Il dato appare però giustificato dall'allungamento della vita media, e viepiù probabilmente in parte compensato dall'incremento delle cremazioni. Anche la mancanza di un registro delle cremazioni non consente purtroppo una scientifica rilevazione del fenomeno ed una valutazione della sua concreta incidenza statistica;

- le preferenze dei manerbiesi sono nettamente orientate alla sepoltura in loculo (87% delle richieste), seguita dalla sepoltura in tomba privata (8%), di cui metà in cappella familiare e metà in tumulo. Da ultime le inumazioni in terra nuda, pari al 5% del totale delle sepolture;
- se confermato, il dato medio delle cremazioni - raccolto in via ufficiosa (33 all'anno) - rappresenterebbe circa il 18,5% della domanda totale. Una cifra ragguardevole su cui effettuare riflessioni approfondite nel futuro, in ragione altresì della consistente quantità di resti mortali annualmente cremati a seguito di esumazione o estumulazione (una quindicina all'anno), interamente condotti ad uno degli impianti vicini (Brescia o Cremona).

#### SEPOLTI NEL CIMITERO DI MANERBIO

	'04	'05	'06	'07	'08	'09	2010	2011	2012	2013	TOTALE	MEDIA POND.	2014
n° inumati in terra nuda							8	6	7	9	30	7	8
n° tumulati in loculo							124	128	122	130	504	126	125
n° tumulati in tomba privata							5	8	6	4	23	6	7
n° tumulati cappelle							6	8	5	4	23	6	6
<b>TOTALE sepolti nel cimitero</b>													<b>146</b>
<b>n° cremati</b>													<b>39</b>

*NB 2014 dato parziale e non rilevante ai fini dell'analisi*



Sulla scorta di tali analisi è possibile esprimere alcune prime considerazioni sulle sepolture:

1. l'inumazione, la più antica delle modalità di sepoltura, e ancor'oggi la più economica, risulta in evidente disuso (a dispetto della crisi economica);
2. la sepoltura in loculo rappresenta viceversa la larghissima maggioranza della domanda (per chi non già in possesso di una concessione per tomba privata: cappella gentilizia o tumulo);
3. è necessario procedere con cautela nella stima delle proiezioni sul futuro, di fronte a numeri tanto esigui da poter subire di anno in anno rilevanti variazioni, come già verificato accadere nel decennio trascorso. Sarà molto importante la verifica di metà percorso del PRC (nel 2024), ma anche un monitoraggio anno per anno sull'andamento delle tendenze sarà certamente opportuno;
4. stante l'assenza di un registro delle cremazioni, non è possibile definire quantitativamente il fenomeno, che tuttavia appare già superiore a quello di alcuni comuni del bresciano e del cremonese già indagati, in cui si attesta per il momento mediamente intorno al 10-15% del totale dei decessi, con trend in crescita;
5. gli spazi dedicati ai campi di sepoltura sembrano sufficienti e fruibili. Solo il campo per le sepolture in terra n°7 non sembra rispondere a rigorose logiche di programmazione spazio-temporale, mescolando - senza apparenti criteri logici - alcune fosse di rotazione relative a sepolture degli anni '70 accanto ad inumazione più recenti;
6. sono presenti numerose fosse di inumazione (nei campi n°5 e soprattutto n°7) la cui data di sepoltura appare di gran lunga superiore ai 10 anni previsti dalla norma, rendendone opportuna l'esumazione.
7. particolare e delicata situazione da analizzare a parte rappresenta il "Campo degli Angeli", che avrebbe necessità di un consistente intervento di esumazione, complicato da attuare stante la particolare condizione di un campo intermente dedicato ai bimbi ed i probabili impatti che tale scelta riverbererebbe sull'opinione pubblica ;
8. analogamente sono presenti tumuli con contratto scaduto;

## STATO DEI CONTRATTI IN ESSERE:

Come noto, vengono per norma contrattualizzate le concessioni relative a tombe private (cappelle famigliari, sepolcri e tumuli), a loculi ed ossari/cinerari. Le inumazioni sono viceversa prive di contratto.

Analizzando ora la globalità dei contratti in essere per la tipologia di sepoltura "loculi" (che appare essere quella più a rischio di esaurimento), valutata attraverso le tabelle estratte dal software in uso agli uffici, e rappresentata graficamente nel dettaglio delle TAV. n°7, 8 e 9, si rileva (alla data del 30.6.2014) la situazione di seguito rappresentata (valutazioni nel successivo paragrafo):

**LOCULI DEL CIMITERO DI MANERBIO**

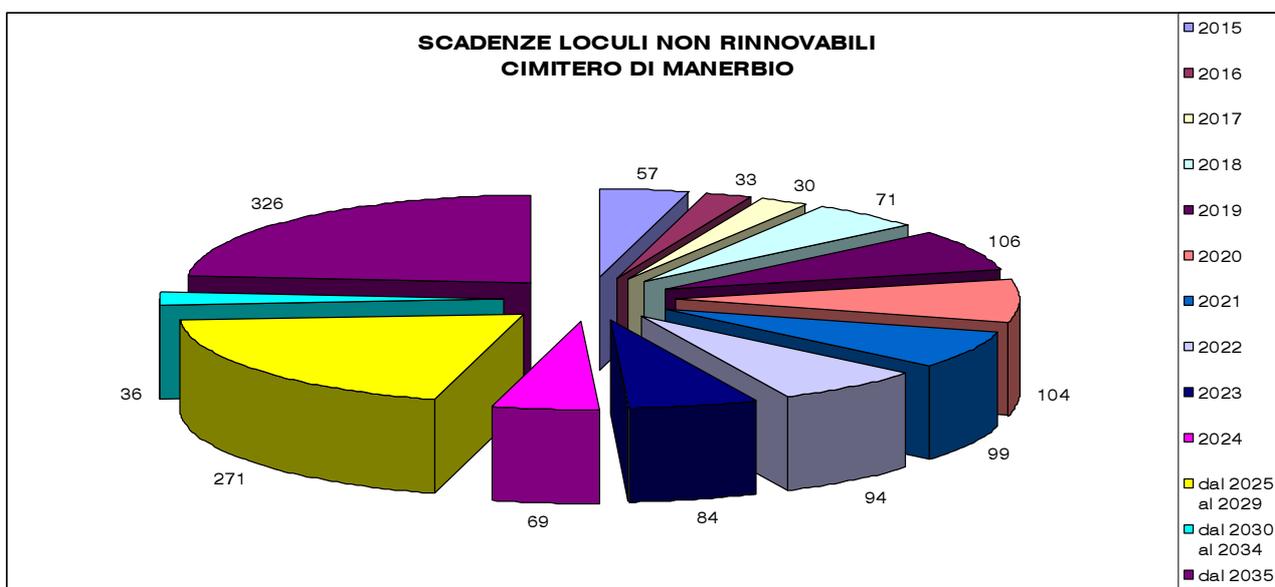
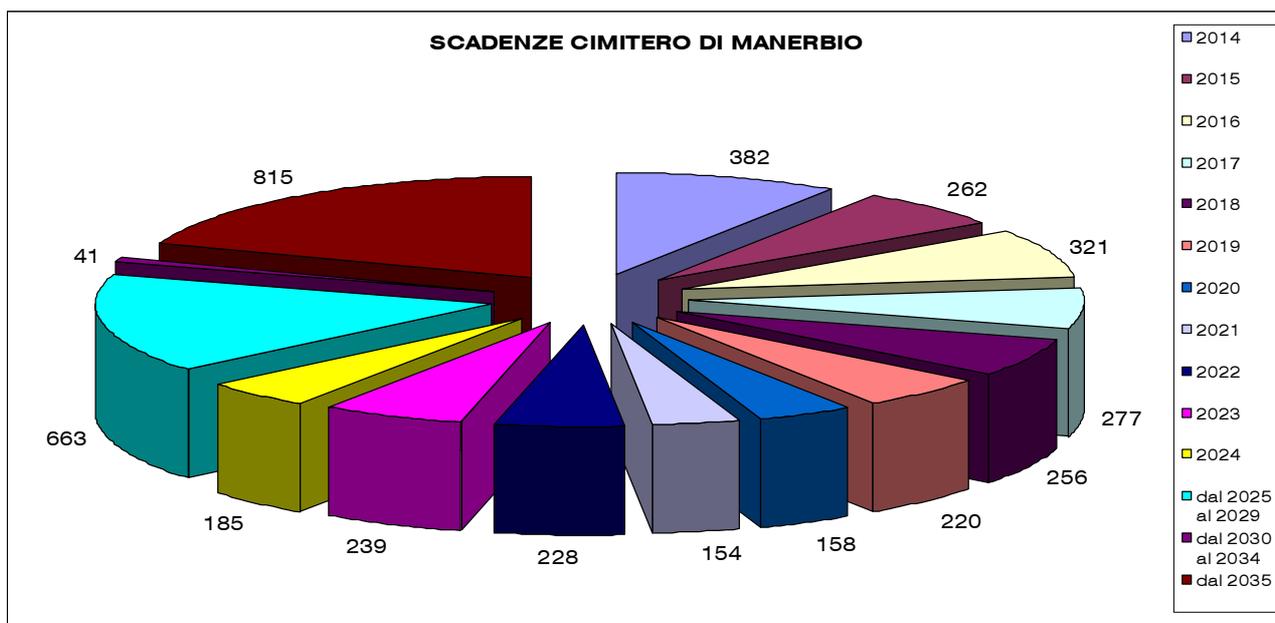
	n° loculi	n° liberi	n° occupati										TOTALE LOCULI OCCUPATI	TOTALE CONTRATTI ATTIVI	TOTALE SALME SEPOLTE
			1° concessione rinnovabili	1° concessione non rinnovabili	1° rinnovo	prenotati (con scadenza)	prenotati (senza scadenza)	scaduti	contratti con scadenza tra il 1.01.2014 e 31.12.2014	perpetui	ad uso ossari	incerti			
PORTICATO INGRESSO SX	90	1	50	2	29	0	0	0	0	7	0	1	89	81	89
PORTICATO 62	238	49	52	34	37	0	0	29	36	0	1	0	189	123	188
CAPPELLA 64	24	0	4	0	16	0	0	0	0	0	4	0	24	20	20
PORTICATO 65	264	11	69	3	177	0	0	1	1	0	2	0	253	249	251
PORTICATO 69 DX	282	15	50	5	176	0	0	6	0	0	19	11	267	231	237
CAPPELLA 66	24	0	6	0	12	0	0	1	0	0	5	0	24	18	19
PORTICATO 69 SX	180	4	40	7	103	0	0	1	9	0	15	1	176	150	160
PORTICATO DELLA SCALA	160	2	39	9	109	0	0	1	0	0	0	0	158	157	158
PASSAGGIO OSSARIO	28	0	8	0	4	0	0	0	0	0	9	7	28	12	12
PORTICATO INGRESSO DX	90	1	58	2	21	0	0	2	2	4	0	0	89	81	85
CAPPELLA PASSAGGIO 82	20	0	17	0	2	0	0	0	1	0	0	0	20	19	20
CAMPATA QUINTA	72	1	63	3	4	0	0	0	1	0	0	0	71	70	71
CAMPATA SESTA	72	0	55	7	3	0	0	0	6	0	0	1	72	65	71
PORTICATO 54 SX	135	8	88	8	23	0	0	7	1	0	0	0	127	119	127
CAMPATA TERZA	60	1	47	1	11	0	0	0	0	0	0	0	59	59	59
CAMPATA QUARTA	104	0	76	3	23	0	0	1	1	0	0	0	104	102	104
CAMPATA DECIMA	52	0	42	4	6	0	0	0	0	0	0	0	52	52	52
CAMPATA NONA	52	0	40	2	10	0	0	0	0	0	0	0	52	52	52
CAMPATA OTTAVA	104	0	87	3	14	0	0	0	0	0	0	0	104	104	104
CAMPATA SETTIMA	60	2	52	0	1	0	0	0	5	0	0	0	58	53	58
PORTICATO 54 DX	135	20	65	20	20	0	0	6	4	0	0	0	115	105	115
PORTICATO 2008 DX	108	0	21	87	0	0	0	0	0	0	0	0	108	108	108
PORTICATO 2008 SX	120	104	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	16	16	16
PORTICATO 74 DX	205	7	21	19	147	0	0	6	3	0	0	0	198	187	196
PORTICATO 74 SX	220	6	21	16	156	0	0	7	14	0	0	0	214	193	214
PORTICATO DEI MODULI	90	2	88	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88	88	88
MODULO 1 DX RIALZATO	48	0	17	0	0	0	0	0	31	0	0	0	48	17	48
MODULO 1 CENTR. RIALZATO	120	6	17	0	0	0	0	0	97	0	0	0	114	17	114
MODULO 1 SX RIALZATO	48	0	5	0	0	0	0	0	43	0	0	0	48	5	48
MODULO 2 DX RIALZATO	48	0	42	2	4	0	0	0	0	0	0	0	48	48	48
MODULO 2 CENTR. RIALZATO	120	4	115	0	0	0	0	0	0	0	0	1	116	115	115
MODULO 2 SX RIALZATO	48	1	46	1	0	0	0	0	0	0	0	0	47	47	47
MODULO 3 DX RIALZATO	48	0	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	48	48
MODULO 3 CENTR. RIALZATO	120	0	120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	120	120	120
MODULO 3 SX RIALZATO	48	0	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	48	48
MODULO 4 RIALZATO	72	0	72	0	0	0	0	0	0	0	0	0	72	72	72
MODULO 5	132	0	129	3	0	0	0	0	0	0	0	0	132	132	132
PORTICATO 92 DX	120	0	108	8	3	0	0	0	1	0	0	0	120	119	120
PORTICATO 92 SX	96	0	96	0	0	0	0	0	0	0	0	0	96	96	96
MODULO 1 DX INTERRATO	36	0	13	1	0	0	0	0	22	0	0	0	36	14	36
MODULO 1 CENTR. INTERRATO	90	1	15	0	1	0	0	0	73	0	0	0	89	16	89
MODULO 1 SX INTERRATO	36	0	5	0	0	0	0	0	31	0	0	0	36	5	36
MODULO 2 DX INTERRATO	36	0	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	36	36
MODULO 2 CENTR. INTERRATO	90	0	88	1	1	0	0	0	0	0	0	0	90	90	90
MODULO 2 SX INTERRATO	36	0	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	36	36
MODULO 3 DX INTERRATO	36	0	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	36	36
MODULO 3 CENTR. INTERRATO	90	0	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90	90	90
MODULO 3 SX INTERRATO	36	0	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	36	36
MODULO 4 INTERRATO	54	0	54	0	0	0	0	0	0	0	0	0	54	54	54
<b>TOTALE MANERBIO</b>	<b>4597</b>	<b>246</b>	<b>2431</b>	<b>267</b>	<b>1113</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	<b>382</b>	<b>11</b>	<b>55</b>	<b>22</b>	<b>4351</b>	<b>3811</b>	<b>4269</b>

## SCADENZE CIMITERO DI MANERBIO

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		dal 2025 al 2029	dal 2030 al 2034	dal 2035
PORTICATO INGRESSO SX	0	1	0	0	3	5	2	2	4	12	11	40	31	0	10
PORTICATO 62	36	20	4	1	1	3	3	6	4	4	9	91	18	2	47
CAPPELLA 64	0	0	0	1	0	0	0	0	13	0	1	15	1	0	4
PORTICATO 65	1	1	8	2	2	3	3	9	7	5	3	44	170	2	34
PORTICATO 69 DX	0	5	5	16	52	18	9	14	13	17	7	156	18	6	51
CAPPELLA 66	0	1	0	2	1	0	0	0	7	1	0	12	1	1	4
PORTICATO 69 SX	9	3	7	3	4	42	18	14	4	7	3	114	8	6	31
PORTICATO DELLA SCALA	0	14	4	4	0	7	37	15	7	1	2	91	10	8	48
PASSAGGIO OSSARIO	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	3	2	0	7
PORTICATO INGRESSO DX	2	0	0	0	0	3	0	11	15	8	12	51	26	0	10
CAPPELLA PASSAGGIO 82	1	1	7	0	1	1	2	1	4	0	0	18	0	0	2
CAMPATA QUINTA	1	19	6	1	3	4	7	3	1	1	0	46	9	0	17
CAMPATA SESTA	6	20	3	0	5	6	4	1	2	0	3	50	10	0	12
PORTICATO 54 SX	1	0	2	2	1	3	2	4	6	2	2	25	11	1	82
CAMPATA TERZA	0	1	2	0	14	18	5	5	1	1	0	47	9	0	4
CAMPATA QUARTA	1	0	1	1	0	1	2	4	2	2	9	23	51	0	29
CAMPATA DECIMA	0	2	0	0	0	3	11	15	1	2	1	35	8	0	9
CAMPATA NONA	0	1	0	0	0	0	1	4	5	2	5	18	26	0	8
CAMPATA OTTAVA	0	0	0	0	0	2	1	3	10	11	14	41	40	0	23
CAMPATA SETTIMA	5	4	3	2	10	20	2	0	1	1	1	49	5	0	4
PORTICATO 54 DX	4	1	1	1	3	0	1	0	7	3	2	23	10	0	77
PORTICATO 2008 DX	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	108
PORTICATO 2008 SX	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
PORTICATO 74 DX	3	14	7	4	1	8	40	29	14	7	16	143	9	4	36
PORTICATO 74 SX	14	6	3	3	3	21	0	12	18	28	21	129	19	9	50
PORTICATO DEI MODULI	0	44	14	10	2	5	6	1	1	0	0	83	0	0	5
MODULO 1 DX RIALZATO	31	2	4	5	1	0	0	0	0	0	0	43	1	0	4
MODULO 1 CENTR. RIALZATO	97	2	9	2	3	0	0	0	0	0	0	113	0	0	1
MODULO 1 SX RIALZATO	43	1	1	0	1	1	0	0	0	0	1	48	0	0	0
MODULO 2 DX RIALZATO	0	0	4	8	23	7	0	0	0	0	0	42	0	0	6
MODULO 2 CENTR. RIALZATO	0	0	42	55	8	4	1	0	0	0	0	110	2	0	3
MODULO 2 SX RIALZATO	0	0	2	14	21	7	0	0	0	0	1	45	0	0	2
MODULO 3 DX RIALZATO	0	0	3	21	12	8	0	0	1	0	0	45	1	0	2
MODULO 3 CENTR. RIALZATO	0	9	36	17	37	15	0	0	1	1	0	116	0	0	4
MODULO 3 SX RIALZATO	0	5	11	11	15	3	0	0	1	1	0	47	0	1	0
MODULO 4 RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	32	20	14	66	2	0	4
MODULO 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104	1	27
PORTICATO 92 DX	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	47	52	53	0	15
PORTICATO 92 SX	0	0	0	0	0	0	0	0	22	68	0	90	2	0	4
MODULO 1 DX INTERRATO	22	9	0	1	1	0	0	0	0	0	0	33	1	0	2
MODULO 1 CENTR. INTERRATO	73	6	4	2	0	0	0	1	1	0	0	87	2	0	0
MODULO 1 SX INTERRATO	31	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	0	0	0
MODULO 2 DX INTERRATO	0	0	4	21	8	0	0	0	0	0	0	33	0	0	3
MODULO 2 CENTR. INTERRATO	0	0	62	24	0	0	0	0	0	0	0	86	0	0	4
MODULO 2 SX INTERRATO	0	0	3	15	16	0	0	0	0	0	0	34	2	0	0
MODULO 3 DX INTERRATO	0	28	2	5	0	0	0	0	0	0	0	35	0	0	1
MODULO 3 CENTR. INTERRATO	0	29	40	15	3	0	0	0	1	0	0	88	1	0	1
MODULO 3 SX INTERRATO	0	8	17	7	1	0	1	0	0	0	0	34	0	0	2
MODULO 4 INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	20	32	0	52	0	0	2
<b>TOTALE MANERBIO</b>	<b>382</b>	<b>262</b>	<b>321</b>	<b>277</b>	<b>256</b>	<b>220</b>	<b>158</b>	<b>154</b>	<b>228</b>	<b>239</b>	<b>185</b>	<b>2682</b>	<b>663</b>	<b>41</b>	<b>815</b>

**SCADENZE LOCULI NON RINNOVABILI**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		dal 2025 al 2029	dal 2030 al 2034	dal 2035
PORTICATO INGRESSO SX	1	0	0	1	1	0	1	3	7	3	17	11	0	3
PORTICATO 62	18	4	0	1	2	2	5	2	3	5	42	6	1	22
CAPPELLA 64	0	0	1	0	0	0	0	13	0	1	15	1	0	0
PORTICATO 65	2	4	1	1	3	3	5	5	4	2	30	137	2	11
PORTICATO 69 DX	4	5	14	53	17	9	13	10	16	6	147	10	6	18
CAPPELLA 66	1	0	2	0	0	0	0	7	1	0	11	0	1	0
PORTICATO 69 SX	3	7	1	3	40	12	12	4	6	2	90	5	5	10
PORTICATO DELLA SCALA	12	1	3	0	6	37	14	7	1	1	82	8	8	20
PASSAGGIO OSSARIO	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	3	1	0	0
PORTICATO INGRESSO DX	0	0	0	0	1	0	2	2	1	4	10	12	0	1
CAPPELLA PASSAGGIO 82	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0
CAMPATA QUINTA	2	1	0	1	0	0	0	0	1	0	5	1	0	1
CAMPATA SESTA	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	2	0	3
PORTICATO 54 SX	0	1	2	1	3	2	1	2	1	1	14	4	1	12
CAMPATA TERZA	0	0	0	5	3	0	1	1	0	0	10	2	0	0
CAMPATA QUARTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	22	0	3
CAMPATA DECIMA	2	0	0	0	1	0	2	0	0	1	6	2	0	2
CAMPATA NONA	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	4	6	0	2
CAMPATA OTTAVA	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	4	9	0	4
CAMPATA SETTIMA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PORTICATO 54 DX	0	1	1	1	0	1	0	2	4	3	13	4	0	23
PORTICATO 2008 DX	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	87
PORTICATO 2008 SX	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
PORTICATO 74 DX	5	5	2	1	6	38	30	13	7	16	123	9	3	31
PORTICATO 74 SX	3	2	2	2	19	0	12	19	28	21	108	18	9	37
PORTICATO DEI MODULI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 1 DX RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 1 CENTR. RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 1 SX RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 2 DX RIALZATO	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	5
MODULO 2 CENTR. RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 2 SX RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MODULO 3 DX RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 3 CENTR. RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 3 SX RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 4 RIALZATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
PORTICATO 92 DX	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2	0	0	9
PORTICATO 92 SX	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 1 DX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MODULO 1 CENTR. INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
MODULO 1 SX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 2 DX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 2 CENTR. INTERRATO	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
MODULO 2 SX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 3 DX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 3 CENTR. INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 3 SX INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODULO 4 INTERRATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE MANERBIO</b>	<b>57</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>71</b>	<b>106</b>	<b>104</b>	<b>99</b>	<b>94</b>	<b>84</b>	<b>69</b>	<b>747</b>	<b>271</b>	<b>36</b>	<b>326</b>



Le tabelle analitiche mostrano nel dettaglio la situazione del cimitero e delle sue dotazioni in ambito di colombari.

Alla data del 30.6.2014 i loculi presenti nel cimitero risultano essere circa 4.600 (al netto di quelli compresi entro tombe di famiglia). Poco meno di 250 risultano liberi da vincoli. Tutti gli altri sono “impegnati” da salme o contratti. 30 sono liberi ma prenotati da viventi (altre 40 analoghe situazioni sono presenti in tombe di famiglia, mentre 6 sono le prenotazioni di viventi su loculi già occupati da congiunti estumulabili). Il numero dei contratti attivi risulta tuttavia inferiore (3811), stante la presenza a quella data di circa 450 contratti scaduti o in scadenza entro il 2014. Sono 4269 le salme complessivamente sepolte nel cimitero in loculo.

I contratti di 1<sup>a</sup> concessione sono 2700 circa (di cui 267 non rinnovabili), mentre 1113 sono i contratti già almeno una volta rinnovati. Nei prossimi 10 anni scadranno 2682 contratti, 747 dei quali hanno già raggiunto i 45 anni e non sono pertanto rinnovabili (27,8%). Un buon numero ma insufficiente a garantire il fabbisogno totale di avelli nel medesimo arco temporale.

Pochi i contratti perpetui (11), mentre 55 loculi sono stati riconvertiti ad ossari.

## **ANALISI DEI SERVIZI GENERALI COMUNI**

La situazione dei servizi generali e degli spazi comuni nel cimitero appare più che buona.

Il camposanto è dotato di servizi igienici per il pubblico decorosi ed accessibili ai disabili (di recente riqualificati ed attrezzati di tutte le necessità), oltre che di un wc per il personale addetto.

Nel cimitero sono pure presenti diversi magazzini (o depositi), due uffici (di cui quello del custode bisognoso di riqualificazione) e una cappella per funzioni religiose. Analogamente bisognose di manutenzione ai tetti ed alle facciate la cappella centrale e quella dei caduti.

E' presente una camera mortuaria, dotata di tavolo autoptico in acciaio e di cella frigorifera per la conservazione delle salme e per il deposito temporaneo dei feretri, perfettamente a norma e corrispondente agli standard di legge.

La vicinanza all'ospedale consente tuttavia di utilizzare le strutture del nosocomio per le eventuali necessità di operazioni autoptiche.

Non sono attive all'interno del camposanto sale del commiato.

Sono serviti da acqua potabile tutti e tre i settori del cimitero.

Vi sono fontanelle di servizio distribuite lungo l'intera superficie, adeguatamente corredate di annaffiatoi e sistemi di raccolta delle acque.

In tutto il camposanto sono presenti sistemi di raccolta delle acque meteoriche a terra (che pure vengono in parte smaltite per percolazione o scorrimento in presenza di aree in leggera pendenza). In qualche punto le acque piovane provenienti dai tetti sono scaricate "a perdere" sul suolo o nei corsi d'acqua circostanti. In diversi casi le caditoie finalizzate alla raccolta delle acque piovane si trovano ad una quota parecchi centimetri superiore a quella del piano di campagna (terra, erba o ghiaia), rendendo con ciò assai meno funzionale la raccolta stessa).

Le acque nere dei servizi igienici sono raccolte e convogliate in fognatura comunale.

Sono presenti contatori elettrici BT in tutti e tre i settori del camposanto, funzionali ad alimentare i pochi servizi attivi (apertura cancelli, allarme, e prese di servizio), nonché (adeguatamente trasformata) la rete della illuminazione votiva.

Il cimitero risulta adeguatamente attrezzato di contenitori per la raccolta dei rifiuti (fiori, carta, ecc.).

Tutte le operazioni di esumazione o estumulazione (ordinarie o straordinaria) che comportino la produzione di rifiuti cimiteriali vengono di volta in volta svolte dalla Cooperativa "La Coccinella", che ha in gestione il servizio comunale, per tramite di personale dipendente specializzato e formato, essendo la stessa abilitata al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali relativi a feretri, zinco, tessuti, cellophane, ecc., a fronte di regolare produzione di formulari compilati che ne attestino la compiuta consegna ad impianti certificati.

Le barriere architettoniche sono ovunque superate per quanto attiene l'accesso ai passaggi comuni ed ai servizi primari.

E' presente un "Giardino delle rimembranze" per la dispersione delle ceneri, così come disposto dal RR 6/2004, seppure non troppo decoroso o curato.

## CAMPAGNE DI ESUMAZIONE/ESTUMULAZIONE ESEGUITE

A scopo di verifica della situazione vigente, nonché di stima delle proiezioni future, si espongono di seguito le cifre fornite dalla Coop. La Coccinella, relative alle campagne di estumulazione promosse dal Comune di Manerbio nell'ultimo decennio.

### ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI NEL CIMITERO

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
n° estumulati da loculo	63	61	74	72	57	50	84	75	102	87
n° estumulati da tomba privata	0	0	0	0	0	0	2	3	1	1
n° esumati da terra	6	4	8	9	11	4	214	15	12	11
TOTALE	69	65	82	81	68	54	300	93	115	99

Le campagne sono state nell'ultimo decennio ragionevolmente mirate a proseguire una corretta rotazione sui campi di inumazione e tumulazione, eseguendo le bonifiche dei campi n°3 (nel primo settore) e n°8 (ultimo in ordine di esecuzione, nel secondo settore), entrambi destinati ad inumazioni e fosse di rotazione.

Purtroppo anche scarni i dati sugli esiti delle operazioni di estumulazione, che assai utili per stimare i fabbisogni di ossari e fosse di rotazione ed eseguire una corretta programmazione, si rivelano assai scarni, non essendo disponibili registri aggiornati in materia.

Si nuovamente ricorso alla disponibilità dell'attuale gestore, che ha tuttavia fornito dati esclusivamente per quanto attiene la più recente campagna, di seguito riportati.

Lo stesso gestore tuttavia ha indicato le percentuali secondo la sua esperienza più veritiere per la ripartizione tra decomposti (45%) ed indecomposti (55%), nonché la suddivisione - tra quest'ultimi - in destinati a fosse di rotazione (55% circa) ovvero a cremazione resti (45% circa).

Tutte le proiezioni sono dunque state eseguite sulla scorta di queste percentuali (purtroppo assai aleatorie) e dovranno quindi nei prossimi anni essere monitorate con attenzione ed annotate con molta più cura nei registri cimiteriali.

Di seguito i dati - leggermente differenti - della più recente campagna.

### ESITO DELLA CAMPAGNA DI ESTUMULAZIONE 2013

		2013	%
		99	100%
decomposti	ossario comune	24	55%
	ossario privato	15	
	affiancamento in loculo	16	
indecomposti	cremazione resti	18	45%
	fossa di rotazione	26	

Si renderà in ogni caso necessario avviare in futuro frequenti campagne di estumulazione, per scongiurare la necessità di realizzare ampliamenti diretti al reperimento di nuovi colombari.

## VALUTAZIONI SUL VENTENNIO PROSSIMO (2015 - 2024)

Le valutazioni deducibili dall'analisi dei dati acquisiti (trend demografici, disaggregazione delle sepolture, stato dei contratti, verifica dello stato dei luoghi) e fin qui esposti, si possono riassumere nelle seguenti considerazioni:

Si stimano in media 180 ingressi annui nel cimitero (179 media ponderale per il futuro decennio, a partire dalle 178 sepolture medie rilevate nell'ultimo quinquennio). Si tratta di un calcolo prudenziale, ottenuto tenendo conto della, seppur modesta, tendenza al decremento della popolazione, del suo invecchiamento e dei relativi tassi di mortalità.

### PROIEZIONE SEPOLTURE PREVISTE ENTRO IL 2034

anno	decrem. medio annuo stimato	popolazione annua stimata	tasso mortalità lineare	decessi stimati nell'anno	sepulture stimate nell'anno	fabbisogno loculi all'anno
2015	-0,21%	13.006	9,7	126	178	126
2016	-0,21%	12.979	9,7	126	178	128
2017	-0,21%	12.952	9,7	126	178	130
2018	-0,21%	12.925	9,8	127	179	132
2019	-0,21%	12.898	9,8	127	179	134
2020	-0,21%	12.871	9,8	127	179	136
2021	-0,21%	12.844	9,9	127	179	138
2022	-0,21%	12.817	9,9	127	179	140
2023	-0,21%	12.790	9,9	127	179	142
2024	-0,21%	12.763	10,0	128	180	144
2025	-0,21%	12.736	10,0	128	180	144
2026	-0,21%	12.709	10,0	128	180	144
2027	-0,21%	12.682	10,1	128	180	144
2028	-0,21%	12.655	10,1	128	180	144
2029	-0,21%	12.628	10,1	128	180	144
2030	-0,21%	12.601	10,2	128	180	144
2031	-0,21%	12.574	10,2	128	180	144
2032	-0,21%	12.547	10,2	129	181	146
2033	-0,21%	12.520	10,3	129	181	146
2034	-0,21%	12.493	10,3	129	181	146

Si assumono:

- [per il calo demografico] -0,21% annuo rispetto all'anno precedente (media ultimi 6 anni)
- [per il tasso di mortalità] 9,7 annuo sulla popolazione residente (tasso medio ultimi 6 anni) iniziale e crescente, stante l'aumento dell'età media.
- [per la stima sepolture] + 40% annuo circa rispetto ai defunti dell'anno
- [per il fabbisogno loculi] un dato medio prudenzialmente crescente per il primo decennio (+10%)

Ne consegue la necessità di far fronte all'esigenza di circa 1800 sepolture nell'arco del decennio (3600 nei 20 anni).

E' credibilmente considerabile un contestuale progressivo diffondersi del fenomeno della cremazione, in sempre maggior espansione nei comuni del circondario, che potrebbe interessare almeno 350 casi nel decennio (pari al 19,4% sul totale delle sepolture nel pari periodo), sortendo un parziale effetto di controbilanciamento delle maggiori necessità di tumulazione.

L'87% delle restanti sepolture (1450 x 87% = 1262) dovrebbero occupare loculi. A scopi statistici, tal stima viene incrementata progressivamente del 10%, allo scopo di mantenere un margine prudenziale di tutela.

La restante parte (188) si dovrebbero suddividere tra tombe private e fosse di inumazione. Circa 73 nel corso dei prossimi 10 anni dovrebbero orientarsi a quest'ultima soluzione, mentre 115 dovrebbero optare per l'occupazione di una tomba privata: tumulo o cappella di famiglia.

Tra i sepolti in loculo e tumulo può essere altresì ipotizzato che una modesta componente (4%) potrà essere rappresentata da soggetti che avevano già prenotato in vita il proprio loculo (o tumulo), nel corso di periodi in cui il Regolamento Cimiteriale lo consentiva (evitando pertanto di erodere il "capitale" dei loculi disponibili per salme di cittadini privi di alcun tipo di contratto. Sono infatti 75 in tutto i casi registrati di contratti - giacenti negli uffici - intestati a vivi per occupare loculi liberi ma prenotati da molti anni (30) o loculi occupati da salma di congiunto già estumulabile, per il quale si effettuerà la raccolta dei resti e l'affiancamento nel medesimo colombario al momento del decesso del prenotato (in misura minore = 6). Molti di questi contratti sono attivi da oltre 30 anni (alcuni anche oltre i 40) e scadono entro il 2018. Stante le motivazioni che hanno orientato all'epoca la prenotazione (vicinanza a congiunto) pare inopportuno impedire il loro rinnovo, anche se in qualche caso significa aver tenuto occupato un loculo per oltre 70 anni. Sono infine 39 i casi di prenotazioni a vivi in Tombe di Famiglia.

Il Testo Unico statale impone ai Comuni esclusivamente di garantire e rendere disponibile terreno per inumazioni, che l'art. 6 - comma 6 del Regolamento Regionale n°6/2004 quantifica in misura pari al fabbisogno dell'ultimo decennio (per la stessa tipologia di sepolture), incrementato del 50%. Sulla base della tabella di pagina 44 (i cui valori vengono raddoppiati a scopo statistico), ne consegue l'obbligo di reperire superfici per inumazioni pari a 90 piazzole ( $30 \times 2 = 60 + 50\% = 90$  unità). Ne consegue che dovrà essere garantito all'interno del cimitero un appezzamento di terreno, delimitato e riservato a tale funzione, computabile in circa 500 mq, inclusi spazi di manovra e interdistanze tombali. Infatti ciascuna "piazzola" per inumazione (di misura 100x200 cm, con 100 cm di margine sul lato corto ed 80 cm sul lato lungo) corrisponde a circa 5,4 mq (180x300 cm).

Garantire altresì spazi fisici e strutture atte a soddisfare altre e diverse tipologie di sepoltura (ivi inclusi i loculi) dipende dunque esclusivamente dalla volontà politica dell'Amministrazione Comunale, che deve tuttavia tenere in debita considerazione la prassi invalsa da molti anni di utilizzare tali sistemi di sepoltura in larga maggioranza (come attestato dai dati sopra evidenziati) e le conseguenti aspettative dei cittadini, derivanti dalle abitudini e dai costumi entrati nel pensiero comune.

Appare evidente come, qualora il Comune non scegliesse (o fosse costretto per esigenze bilancistiche o dipendenti dal Patto di Stabilità interno) di non rendere disponibili loculi e/o terra per tombe private, sarebbe indispensabile garantire campi di inumazione in superficie tale da accogliere una quantità di salme pari al fabbisogno decennale complessivo stimato, incrementato del 50% ( $14.500 \text{ mq} = 2700 \times 5,4 \text{ mq}$ ). Tale superficie potrà essere, nel caso, essere suddivisa tra i 2 settori nell'ambito dei campi n°3, 5 e 7 (questi ultimi a seguito di adeguate e puntuali campagne di esumazione, già oggi programmabili).

Per poter soddisfare le ulteriori esigenze (ed in particolare quelle relative ai loculi) occorrerà dunque verificare se la dotazione di avelli liberi alla data del 30.6.2014, unitamente al numero di colombari che nel prossimo decennio potranno essere liberati per tramite di operazioni di estumulazione a scadenza contratto, risultino

sufficienti a coprire il fabbisogno del decennio (avendo cura altresì di verificarlo anno per anno e non solo sull'arco del decennio).

I prospetti rappresentati alle pagine 46-47 e 48 indicano che tale fabbisogno risulta oggi ad alto rischio in assenza di scelte di indirizzo precise da parte dell'amministrazione comunale entro un lasso di tempo relativamente breve.

Infatti, acquisita la quantificazione della domanda in circa 138 loculi all'anno nel prossimo decennio, a fronte di una disponibilità oggi (30.6.2014) pari a 246 loculi liberi, rende indispensabile valutare con grande attenzione il nodo dei rinnovi contrattuali e della loro incidenza sul totale dei contratti scaduti ogni anno.

Nel periodo 1.7.2014 – 31.12.2014 saranno occupati altri 53 avelli, consentendo di aprire l'anno 2015 con 261 colombari liberi, ottenuti dalla contestuale estumulazione di 68 feretri, i cui contratti non sono stati rinnovati per scelta o per raggiunto limite dei 45 anni.

Anche su questa fondamentale valutazione grava purtroppo negativamente la scarsità di dati forniti dagli uffici comunali, sostanzialmente relativi esclusivamente all'osservazione dell'ultimo anno, durante il quale due terzi dei contratti scaduti sono stati rinnovati, consentendo l'estumulazione solo della restante parte, pari al 34% del totale.

Si tratta naturalmente di un dato insufficiente per determinare una linea di tendenza. Secondo tale dato tuttavia lo scenario che verrebbe a configurarsi è quello riportato nella successiva tabella n°1, .

**TAB. 1 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**

(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari al **66%** = dato 2014)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	226	205	167	120	90	56	15	-33	-93	-473	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
b	contratti scaduti l'anno preced.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53		
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36		
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0		
d	HP.RINNOVI 66% (max)	252	173	212	183	169	114	54	55	134	155	496	17		
f	HP. ESTUM. 34% (min)	130	89	109	94	87	106	104	99	94	84	340	36		
	di cui														
g	dec 45%	59	40	49	42	39	48	47	44	42	38	153	16	<b>408</b>	<b>237</b>
h	indec f.r.31%	40	28	34	29	27	33	32	31	29	26	105	11		
i	55% cr 24%	31	21	25	23	21	25	25	24	23	20	82	9		
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	354	335	299	254	226	194	155	109	51	247	-437	<b>93</b>	<b>1064</b>
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720		
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	226	205	167	120	90	56	15	-33	-93	-473	-1157		
k	FABBISOGNO									<b>33</b>	<b>60</b>	<b>380</b>	<b>684</b>		

Si fa presente che i dati di rinnovo ed estumulazione dei contratti scaduti nel 2014 è reale e non stimata: su 382 contratti scaduti, 252 sono stati rinnovati, mentre per i restanti 130 si procederà all'estumulazione. Di fatto nel corso del 2014 è stato gestito un numero di contratti in scadenza leggermente superiore (396, di cui 261 rinnovati e 135 destinati ad estumulazione). Con ogni probabilità la differenza riguarda trattazioni anticipate di contratti che scadranno nei prossimi anni (e pertanto già comprese nella tabella di calcolo all'interno delle annualità successive).

Il numero dei contratti che ogni anno si stima vengano rinnovati viene sempre raffrontato con il numero dei contratti che sicuramente non possono essere rinnovati. Nel caso in cui quest'ultimi siano superiori, la cifra indicata viene ovviamente adeguata al rialzo, equiparandola al minimo dei contratti non rinnovabili (casi indicati in colore verde per gli anni dal 2020 al 2024).

Le stime relative ai fabbisogni per gli anni tra il 2025 ed il 2034 vengono raggruppate in due blocchi. Il primo comprende i contratti che vanno a scadenza nel corso dei 5 anni compresi tra il 2024 ed il 2028 compresi. Nel secondo ed ultimo i contratti in scadenza negli anni tra il 2029 (nell'arco del quale sono pari a 12) ed il 2033.

Si noti come quest'ultimo lustro, per una serie di circostanze legate alle modifiche regolamentari adottate negli anni tra il 2003 ed il 2010 relativamente alla durata dei contratti (prima ridotta a 25 anni, poi incrementata a 35 ed infine portata a 45 anni di lunghezza), presentino un numero di scadenze irrisorio (53 in 5 anni). Questa fattispecie dovrà indurre gli amministratori a strutturare le politiche di reperimento loculi degli anni precedenti in modo tale da giungere al 2029 con una sufficiente dotazione di loculi liberi ed utilizzabili in funzione della domanda media all'epoca riscontrabile (che ad oggi viene ipotizzata in 144 unità annue), in modo tale da non trovarsi improvvisamente in deficit di disponibilità. Viceversa si renderà necessario a quel tempo provvedere improvvisamente alla costruzione di un notevole quantitativo di nuovi loculi (vd. tabelle n°2 e 3).

Ipotizzando che si mantenga fermo mediamente il rapporto 66% / 34% tra contratti rinnovati ed estumulazioni, la tabella n°1 mostra come il sistema loculi entri in crisi nel 2023, necessitando di 93 loculi per chiudere il decennio in equilibrio e di ben ulteriori 1064 per il successivo decennio.

**TAB.2 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**  
(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari all'**75%**)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034		
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	202	152	89	26	-4	-38	-79	-127	-187	-567	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
b	contratti scaduti l'anno prec.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53		
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36		
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0		
d	HP.RINNOVI 75% (max)	252	197	241	208	185	114	54	55	134	104	496	17		
f	HP. ESTUM. 25% (min)	130	65	80	69	71	106	104	99	94	84	340	36		
	di cui														
g	dec 45%	59	29	36	31	32	48	47	45	42	38	153	16	357	295
h	indec f.r.31%	40	20	25	21	22	33	32	31	29	26	105	11		
i	55% cr 24%	31	16	19	17	17	25	25	23	23	20	82	9		
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	330	282	221	160	132	100	61	15	-43	153	-531	187	1064
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720		
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	202	152	89	26	-4	-38	-79	-127	-187	-567	-1251		
k	FABBISOGNO						4	34	41	48	60	380	684		

**TAB.3 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari all'**80%**)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034	2015-24	2025-34
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	189	81	4	-59	-89	-123	-116	-164	-224	-604	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
b	contratti scaduti l'anno prec.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53		
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36		
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0		
d	HP.RINNOVI 80% (max)	252	210	89	222	185	114	54	55	134	104	496	17		
f	HP. ESTUM. 20% (min)	130	52	22	55	71	106	104	99	94	84	340	36		
	di cui														
g	dec 45%	59	23	10	25	32	48	47	45	42	38	153	16	<b>299</b>	<b>295</b>
h	indec	40	16	7	17	22	33	32	31	29	26	105	11		
i	55%	31	13	5	13	17	25	25	23	23	20	82	9		
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	317	211	136	75	47	15	24	-22	-80	116	-568	<b>272</b>	<b>1064</b>
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720		
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	189	81	4	-59	-89	-123	-116	-164	-224	-604	-1288		
k	FABBISOGNO					<b>59</b>	<b>30</b>	<b>34</b>	<b>41</b>	<b>48</b>	<b>60</b>	<b>380</b>	<b>684</b>		

Ma se la percentuale di rinnovi crescesse, avvicinandosi al 75% o addirittura all'80% (proporzione normalmente verificata in molti altri comuni del bresciano e del cremonese, altresì incentivata oggi da tariffe di rinnovo decisamente contenute ed abbordabili e da un regolamento che consente di allungare fino a 45 anni il periodo di permanenza nel loculo della salma il cui contratto sia pervenuto a scadenza in un lasso di tempo inferiore), le tabelle n°2 e n°3 mostrano come il crash point del sistema si verifichi già a cavaliere tra gli anni 2019 e 2020.

In entrambi i casi appare evidente come il numero di nuovi avelli della cui costruzione il Comune dovrà necessariamente farsi carico si faccia via via importante, fino a raggiungere le 1340 unità nel ventennio.

E' indispensabile dunque interrogarsi fin d'ora su quali vogliano essere le prospettive e le strategie da assumere per fronteggiare la problematica della disponibilità di loculi per il prossimo decennio e soprattutto per gli ulteriori successivi due lustri.

A puro scopo di simulazione, si è provato a sperimentare quale fosse il punto di equilibrio del sistema, nel quale non si renda più necessario effettuare alcuna nuova costruzione di loculi nel futuro ventennio, raggiungendo la completa autosufficienza del cimitero esclusivamente attraverso operazioni di estumulazione che consentano di coprire l'intero fabbisogno per le successive sepolture.

Si è così potuto verificare che esso si colloca in corrispondenza di una percentuale di rinnovi non superiore al 20% dei contratti annui in scadenza.

**TAB. 4 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**

(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari all'20%)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	443	545	635	706	746	734	717	757	804	753
b	contratti scaduti l'anno preced.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0
d	HP. RINNOVI 20%	252	76	89	55	51	44	32	31	46	48	167	11
f	HP. ESTUM. 80%	130	306	232	222	205	176	126	123	182	191	669	42
	di cui												
g	dec 45%	59	138	104	100	92	79	57	55	82	86	301	19
h	indec	40	95	72	69	63	55	39	38	56	59	207	13
i	55%	31	73	56	53	49	42	30	30	44	46	161	10
	cr 24%												
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	571	675	767	840	882	872	857	899	948	1473	795
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	443	545	635	706	746	734	717	757	804	753	75
k	FABBISOGNO												

Un discreto equilibrio si ottiene tuttavia già non superando il 40% dei rinnovi annui, con ciò garantendo l'autosufficienza della struttura fino alla soglia del 2030, anno in cui si renderebbe necessaria la costruzione di un blocco da circa 580 loculi.

**TAB.5 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**

(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari all'40%)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034		
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	294	357	391	411	407	373	332	327	326	108	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
b	contratti scaduti l'anno prec.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53		
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36		
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0		
d	HP.RINNOVI 40% (max)	252	105	128	111	102	88	54	55	91	96	334	21		
f	HP. ESTUM. 60% (min)	130	157	193	166	154	132	104	99	137	143	502	32		
	di cui														
g	dec 45%	59	71	87	75	69	59	47	45	62	65	226	14		
h	indec	40	49	60	51	48	41	32	31	42	44	156	10		
i	55%	31	37	46	40	37	32	25	23	33	34	120	8		
	cr 24%														
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	422	487	523	545	543	511	472	469	470	828	140		
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720		
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	294	357	391	411	407	373	332	327	326	108	-580		
k	FABBISOGNO												580		
														540	383
														0	580

Si tratta, come è facile intuire, di equilibri precari e delicati, il cui spostamento può tuttavia determinare rilevanti problematiche, tanto in termini di costi che la collettività di Manerbio si potrebbe trovare costretta a sostenere, quanto di spazi fisici e di erosione di nuovo suolo agricolo, ad oggi ineditato.

Considerato che il costo medio parametrico odierno di un loculo (compreso di costruzione, progettazione, IVA e spese accessorie) ammonta a circa 1.900 € (tra i 1.700 ed i 2.100 €/cad, dipendentemente dalla complessità architettonica del progetto, dai materiali impiegati, dalla presenza o meno di porticati e dalle prescrizioni della Soprintendenza ai BB.AA.), nel prossimo ventennio il Comune di Manerbio potrebbe trovarsi di fronte alla necessità di spendere fino a 3.000.000 € (n°1.336 loculi x 1.900 €/cad + acquisizione di 2.000 mq di terreno) solo per far fronte alla domanda di loculi.

Se le casse comunali e le normative vigenti (spending review e patto di stabilità) glielo permetteranno.

A determinare quanto ingente debba essere l'investimento del prossimo ventennio in questo settore saranno - come desumibile dalle tabelle sopra esposte - in larga misura le politiche che l'amministrazione comunale assumerà nei prossimi 2 anni sulla materia cimiteriale.

Tra l'ipotesi di rinnovi attestati attorno all'80% e l'"opzione zero" (rappresentata nella tabella n°6), passano alcune altre opportunità che dovranno essere vagliate con attenzione, soppesando vantaggi e svantaggi, oneri ed onori, e pervenendo alla decisione finale su quella che si riterrà la più efficace delle strategie per la collettività di Manerbio.

Dovranno certamente essere prese in considerazione interventi che si muovano anche sul piano dell'educazione ai cittadini, sollecitando e promuovendo approcci innovativi a questi temi.

**TAB. 6 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**

(con ipotesi di divieto di rinnovo contrattuale)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	399	590	735	857	941	961	975	1061	1156	1272
b	contratti scaduti l'anno preced.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0
d	HP.DIVIETO RINNOVI	252	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f	HP. ESTUM. 100%	130	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53
	di cui												
g	dec 45%	59	118	144	125	115	99	71	69	102	108	376	24
h	indec												
	f.r.31%	40	81	100	86	79	68	49	48	71	74	259	16
i	55%												
	cr 24%	31	63	77	66	62	53	38	37	55	57	201	13
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	527	720	867	991	1077	1099	1115	1203	1300	1992	1325
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	399	590	735	857	941	961	975	1061	1156	1272	773
k	FABBISOGNO												

Gli interventi più opportuni potranno essere di tipo normativo-regolamentario, valutando la possibilità di vietare i rinnovi dei contratti che vanno a scadenza con almeno 20 anni di tumulazione.

Nel contempo potrebbe essere incentivata la pratica della cremazione (anche dei resti eventualmente indecomposti a seguito di estumulazione ed esumazione).

In ogni caso sarà necessario nel contempo – con sicura maggiore urgenza rispetto ai loculi – incrementare la dotazione cimiteriale di ossari e cinerari.

Per quanto attiene la stima del fabbisogno ossari/cinerari per i prossimi 20 anni, assai aleatoria, stante la notevole quantità di variabili in campo (rinnovi, estumulazioni, processi di decomposizione, utilizzo della cremazione resti, abbandoni salme in ossario comune, ecc.), si sono adottati parametricamente i seguenti criteri, sulla scorta di quanto verificato negli ultimi anni:

- ogni 100 salme di cui si sia completato il processo di scheletrizzazione al momento dell'estumulazione, si suppone che i resti mortali raccolti vadano per un terzo ad ossario comune, per un terzo affiancati ad altri feretri già tumulati e per il restante terzo ad occupare nuovi ossari/cinerari;
- va inoltre considerato che le salme viceversa indecomposte, vengano per il 44% condotte a cremazione (andando pertanto ad aggiungersi in parti uguali al novero dei resti affiancati a feretri già tumulati ed alla richiesta di concessione ossari/cinerari), mentre per il 56% vengano inumate entro fosse di rotazione, da cui 3/5 anni dopo essere nuovamente esumate e ripartite analogamente nelle tre opzioni: ossario comune nel 50% dei casi, affiancamento nel 25% ed ossario privato nel 25%).

Per il fabbisogno ossari debbono infine essere valutate le periodiche campagne di esumazione dei campi di inumazione. In prospettiva, per tali interventi si stima un basso quantitativo di indecomposti (25%) da porre in fossa di rotazione entro contenitore biodegradabile additivato con enzimi. I resti mortali della restante quota (75%) si stima vengano suddivisi di nuovo in 3 parti uguali, tra destinati ad ossario comune, destinati ad affiancamento in loculi esistenti e destinati ad ossario privato da concessionare.

Al momento, tralasciando il “Campo degli angeli” (n°4), nei campi n°5 e n°7 si potranno esumare nei prossimi 10 anni all'incirca n°350 tombe (165 dal campo inumazioni n°5 e 185 dal campo n°7).



Ampliamente entro le stime di necessità si presenta viceversa la dotazione di terra per eventuali richieste di esecuzione nuovi tumuli (tombe private) come per inumazioni in terra nuda (pratica assai in disuso).

Non pare in crisi neppure la eventuale domanda di sepoltura in cappella gentilizia, mentre le eventuali richieste di edificazione nuove cappelle famigliari non potranno in questa fase essere soddisfatte, salvo che attraverso l'opportunità di acquisire file intere del porticato 2008, prevista dal Regolamento Cimiteriale (che tuttavia costituisce oggi la gran parte del già modesto tesoretto di loculi liberi disponibili).

Sufficiente, da ultimo, appare anche la disponibilità di terreno da destinare a fosse di rotazione per indecomposti, anche alla luce della presunta consistente richiesta che potrebbe derivare dalla notevole necessità di eseguire estumulazioni (nel caso, assai probabile, che i processi di scheletrizzazione di molte salme non si siano conclusi al momento dell'estumulazione).

Da non sottovalutare, in tal senso, l'ipotesi di incentivare il ricorso a pratiche di cremazione resti, in luogo della tradizionale inumazione in contenitore biodegradabile con aggiunta di enzimi per almeno due anni.



## CONCLUSIONI, PIANIFICAZIONE E CRITICITA'

Da quanto rilevato agli atti del Comune, sulla base degli studi effettuati, dell'analisi della situazione contrattuale in essere, nonché dalla verifica dello stato di fatto del cimitero, è possibile trarre le seguenti conclusioni, che vanno intese quali indirizzi ed indicazioni per le amministrazioni comunali attuali e future, nonché per i Responsabili dei Servizi competenti in materia.

### CONDIZIONI GENERALI

Il cimitero comunale di Manerbio appare conservato in buone condizioni di ordine e decoro.

L'impianto urbanistico complessivo, di ispirazione Vantiniana, è certamente di valore e merita di essere rispettato in futuro negli equilibri e nelle scelte compositive.

Gli edifici perimetrali, per la quasi totalità novecenteschi (ad esclusione del terzo settore "dei moduli" e del blocco centrale ottocentesco), mostrano strutture architettoniche, finiture e decori di pregio, suggerendo in futuro di operare con costanza interventi di manutenzione sulle coperture (in parte composte anche di fibrocemento contenente amianto) e sulle facciate, salvaguardando con cura l'unitarietà compositiva ed architettonica in caso di costruzione di nuovi corpi di fabbrica. Particolarmente significativo l'episodio architettonico della cappella centrale e dei 20 sepolcri famigliari adiacenti.

I campi, particolarmente ben ordinati, risultano facilmente accessibili grazie alla presenza di vialetti interni pavimentati e rampe di abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso ai porticati dei loculi ed agli spazi comuni.

Le sepolture in terra hanno negli anni seguito criteri riconoscibili e ben definiti.

Il risultato è rappresentato nella tavola n°6, dove è stata chiaramente visualizzata la differenziazione tra tipologie di sepoltura.

Sono state lasciate vuote alcune piazzole all'interno della trama delle tombe a sterro, per le quali si rende complicato in futuro l'utilizzo, stante la difficoltà a raggiungerle con mezzi meccanici.

Poche le fosse di rotazione per indecomposti, in coerente sintonia con la ridotta quantità di esumazioni ed esumazioni praticate negli ultimi anni, ma anche con la recentemente implementata pratica di cremazione resti.

Si tratta di una città nella città che ospita quasi 7.500 tra salme e resti mortali, all'incirca così suddivisi:

▪ 58 cappelle famigliari .....	per circa	450 salme e resti
▪ 20 sepolcri famigliari ottocenteschi .....	per circa	150 salme
▪ 4 cappelle per religiosi .....	per circa	50 salme
▪ 63 tombe di famiglia (campo n°2) .....	per circa	250 salme
▪ 80 tumuli in tomba doppia .....	per circa	160 salme
▪ 600 fosse da inumazione .....	per circa	600 salme
▪ 70 fosse di rotazione .....	per circa	70 salme
▪ 4600 loculi .....	per circa	4.300 salme
▪ 700 ossari/cinerari .....	per circa	700 resti
▪ Altri resti affiancati in loculo o tomba .....	per circa	450 resti
<hr/>		
TOTALE		7.500 circa

## STATO DEI SERVIZI

Lo stato dei servizi comuni all'interno del camposanto si presenta in più che buone condizioni.

Sarebbe auspicabile eseguire un intervento di manutenzione per riqualificare l'ufficio del custode, .

Sarebbero altresì opportuni interventi di manutenzione delle coperture e di alcune facciate comuni, con particolare riferimento agli intonaci.

Tutte le funzioni necessarie sono tuttavia presenti (servizi igienici, camera mortuaria, depositi, cappelletta per le funzioni religiose). È stato individuato un Giardino delle Rimembranze, così come prescritto dall'art.10 – comma 2 del Regolamento Regionale n°6/2004, sulla scorta della definizione di cui all'art.2, ancorché non particolarmente decoroso. Si è stabilito pertanto di indicarne un secondo, più moderno, gradevole e funzionale, , ove poter consentire lo spargimento delle ceneri dei cremati (aiuola, fontana o scultura dedicata, purché corredata di acqua corrente). Si individua tale spazio nella zona dei moduli (vd. tavola 13).

La dotazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti è buona, l'acqua corrente presente ovunque, come pure la corrente elettrica BT. Quasi ovunque presenti reti interne di raccolta delle acque meteoriche. Le acque piovane vengono diffusamente raccolte e convogliate verso strada e nei corpi idrici superficiali, fatta eccezione per i reflui provenienti dai servizi igienici, raccolti in fognatura.

Ovunque sono state ottimamente abbattute le barriere architettoniche (anche per l'accesso ai servizi igienici), mentre quasi tutte le cappelle famigliari sono spesso inaccessibili ai disabili.

Tutte le operazioni di esumazione o estumulazione vengono eseguite da personale qualificato dipendente della società affidataria del servizio, comprensivo delle operazioni di raccolta e smaltimento a discarica dei rifiuti (zinco, legno, stoffa, ecc.), con presentazione di apposito formulario e riscontro di consegna all'impianto terminale.

È presente una camera autoptica attrezzate, pur risultando assai prossimo l'ospedale maggiore di Manerbio, attrezzato alla bisogna a poche centinaia di metri dal cimitero, che può sempre rispondere alle eventuali necessità con maggiore efficacia.

La dotazione di parcheggi all'esterno del camposanto appare sufficiente.

## CONDIZIONE GEOLOGICA

La relazione geologica evidenzia una soggiacenza di falda particolarmente profonda, nonostante la vicinanza del Mella e della Seriola Bassana. Ciò anche in ragione della notevole sopraelevazione del camposanto.

La composizione del terreno pare adatta alle costruzioni ed alle inumazioni.

Il Piano è corredato della Relazione Geologica di supporto, predisposta dal dott. Corrado Aletti di Seniga (BS) a cui si rimanda per ogni valutazione in merito.

Sarebbe comunque sempre opportuno effettuare ripascimenti del terreno con adeguato inserimento di enzimi organici, in occasione delle campagne di esumazione, allo scopo di innalzare la capacità attiva dei micro-organismi presenti di attivare i processi di scheletrizzazione e decomposizione delle salme.

## FABBISOGNI SEPOLTURE

La situazione del cimitero di Manerbio si mostra tranquillizzante per quanto attiene le sepolture a terra e in tomba privata (cappelle e tumuli).

### *inumazioni*

Le verifiche effettuate consentono di garantire già oggi disponibilità di terreno per le inumazioni (tipologia di sepoltura purtroppo in forte disuso) superiore agli standard minimi richiesti dall'art. 6 – comma 6 del Regolamento Regionale n°6/2004. Ciò utilizzando il Campo n°3 già a tale funzione destinato.

### *fosse di rotazione*

Appare analogamente garantita la copertura del fabbisogno di spazi per fosse di rotazione (da riservare ad eventuali estumulazioni di resti indecomposti) per l'intero ventennio. Il campo n°8 (accanto ad un ridotto spazio destinato alle inumazioni di indigenti ed al seppellimento di arti e parti anatomiche) offre complessivamente 250 piazzole (di cui al momento una cinquantina occupate ed altre 20 circa in corso di utilizzo a seguito delle tumulazioni effettuate nel corso del secondo semestre 2014). I prospetti sulle simulazioni dei diversi scenari, rappresentate alle pagine 54 e seguenti, preconizzano la necessità di circa 130 - 180 fosse ogni triennio, a seguito di consistenti e necessarie campagne annuali di estumulazione da loculi.

Questo dato indica che la superficie per fosse di rotazione oggi disponibile può rivelarsi sufficiente a condizione che le sepolture di salme indecomposte avvenga in contenitore biodegradabile con aggiunta di enzimi che ne accelerino la scheletrizzazione, allo scopo di poterne raccogliere i resti entro tre anni e liberare spazio per le successive estumulazioni di salme indecomposte.

Gli spazi per inumazioni e fosse di rotazione sono comunque potenzialmente ampliabili nel prossimo ventennio, attivando campagne di esumazione dei campi n°7 (185 fosse per inumazione di salme decedute tra il 1978 ed il 1995) e n°5 (114 fosse per inumazione di salme decedute tra il 1995 ed il 2006, oltre a 3 fosse di inumazioni del 2013 e 48 fosse di rotazione di resti degli anni '60 e '70).

### *tumuli*

Gli spazi per tumuli privati (nella forma elegante delle tombe doppie o altra) potranno essere garantiti attraverso la bonifica (già programmata dall'amministrazione) del Campo n°1, di antica costituzione e collocato in posizione strategica all'ingresso del cimitero.

Su tale Campo potrà essere duplicata l'esperienza, apparentemente gradita dalla popolazione e sicuramente piacevole alla vista, già promossa sul Campo n°6.

### *cappelle*

Esaurita la possibilità di concessionare nuove Cappelle Familiari in aggiunta alle 78 esistenti (compresi i 20 sepolcri ottocenteschi). All'interno delle Cappelle Gentilizie concessionate vi sono apparentemente ancora spazi per sepolture.

Il Regolamento Cimiteriale vigente sembra offrire (con un testo di ambigua interpretazione) la possibilità di acquisire parte dei loculi del porticato 2008 in forma di cappella verticale. Ipotesi in forte conflitto oggi con la carenza loculi.

La situazione contrattuale delle tombe private non è stata tuttavia monitorata. Meriterebbe invece un particolare approfondimento proprio quella relativa ai sepolcri familiari di più antica datazione, tra i quali si potrebbero scoprire cappelle con concessioni novantanovenali già scadute o in scadenza, per le quali sarebbe opportuno (e potenzialmente foriero di inattese risorse finanziarie) proporre ai titolari il rinnovo per altri novantanove anni, a tariffe da stabilire anticipatamente secondo parametri equi, che tengano conto del progresso.

### loculi

La situazione più incerta si presenta nella tipologia di sepoltura in loculo, dove il fabbisogno ventennale (ed anche decennale) appare alle condizioni attuali NON soddisfatto.

Tutto dipenderà dal numero di cittadini che faranno domanda per essere sepolti in loculo nei prossimi 5 o 6 anni, nonché dall'atteggiamento che vorrà assumere l'Amministrazione Comunale. Se tale categoria si manterrà in linea con le quantità dell'ultimo quinquennio, la Giunta Comunale si troverebbe di fronte alla necessità di costruire un blocco loculi (programmando per tempo) all'interno del perimetro del camposanto, lungo il lato nord del Campo n°2, laddove in origine erano state edificate le prime due campate di loculi negli anni '30.

Tuttavia tale eventuale investimento non risolverebbe in maniera definitiva il problema del fabbisogno ventennale.

Il nodo va infatti affrontato da due possibili ed alternative angolazioni:

1. continuare a costruire nuovi loculi, ampliando il cimitero;
2. ridurre sensibilmente (o meglio vietare) i rinnovi di contratto inferiori ai 45 anni.

Nel primo caso bisognerà attrezzarsi per programmare, finanziare ed inserire a bilancio la progettazione e costruzione di un numero di loculi variabile tra 1.100 e 1.400 (di cui 150-200 entro il primo decennio. Vd. tabelle pagg.54 e seguenti).

Nel secondo caso si potrà optare per un'attività di disincentivazione dei rinnovi, anche attraverso una manovra tariffaria che ne incrementi i costi, inducendo i congiunti all'estumulazione (magari offrendo di concerto con la Cooperativa che gestisce il servizio un pacchetto economicamente interessante per la cremazione dei resti e la raccolta in urna da riporre poi in ossario/cinerario o in affiancamento ad altro feretro di congiunto tumulato nel cimitero).

Lo scenario più probabile, tra i molti simulati nelle pagine precedenti, è quello di seguito riportato, in cui – in assenza di iniziative da parte dell'amministrazione – il livello dei rinnovi contrattuali si attesta mediamente attorno al 70-75%.

**TAB.2 - PROIEZIONE DISPONIBILITA' LOCULI SUL VENTENNIO**

(con ipotesi di rinnovi contrattuali pari all'**75%**)

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 2029	2030 2034	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
a	loculi liberi ad inizio anno	261	265	202	152	89	26	-4	-38	-79	-127	-187	-567	Fabbisogno. loculi e ossari 2015-24	Fabbisogno loculi e ossari 2025-34
b	contratti scaduti l'anno prec.	382	262	321	277	256	220	158	154	228	239	836	53		
c	di cui non rinnovabili		57	33	30	71	106	104	99	94	84	340	36		
e	prenot.da vivi (da rinnovare)	15	4	10	5	2	0	0	0	0	0	0	0		
d	HP.RINNOVI 75% (max)	252	197	241	208	185	114	54	55	134	104	496	17		
f	HP. ESTUM. 25% (min)	130	65	80	69	71	106	104	99	94	84	340	36		
l	totale loculi disponibili (a + f)	391	330	282	221	160	132	100	61	15	-43	153	-531	<b>187</b>	<b>1064</b>
m	HP. TUMUL. NELL'ANNO	126	128	130	132	134	136	138	140	142	144	720	720		
n	TOTALE LIBERI al 31.12	265	202	152	89	26	-4	-38	-79	-127	-187	-567	-1251		
k	FABBISOGNO						4	34	41	48	60	380	684		

Ma la soluzione più efficace per risolvere il problema sarebbe quella di mettere mano al Regolamento Cimiteriale, vietando i rinnovi di contratto anche per le sepolture che non abbiano raggiunto i 45 anni (o al limite riducendo la soglia a 35 anni).

Tre sono le condizioni imprescindibili per garantire la disponibilità di loculi nell'arco del prossimo ventennio, stante l'attuale stato dell'arte:

1. la prima condizione è rappresentata dalla necessità di riformare il Regolamento Cimiteriale Comunale (Regolamento di Polizia Mortuaria), nell'ambito del quale sarà indispensabile provvedere ad impedire i rinnovi per i contratti di loculi in scadenza, oltre naturalmente alle prenotazioni per vivi;
2. la seconda condizione è rappresentata dalla necessità di mantenere in qualsiasi caso la situazione costantemente monitorata dagli uffici, allo scopo di verificare la tendenza all'utilizzo di sepolture in loculo, possibilmente da disincentivare, a vantaggio di altre forme (tra l'altro economicamente meno onerose), quali l'inumazione o la cremazione (e la posa delle ceneri in ossario/cinerario privato o comune, piuttosto che in tumulo/loculo già occupato da altro feretro di congiunto);
3. la terza e determinante condizione è quella di eseguire periodiche e frequenti campagne di estumulazione da loculi in tutti i settori del cimitero. Grande attenzione dovrà pertanto essere posta dagli uffici nella tempistica di avviso ai famigliari, nella programmazione economica e procedurale delle operazioni di estumulazione, anche all'interno degli atti fondamentali della gestione comunale, quali il bilancio previsionale e la programmazione triennale ed annuale di opere e servizi, ai sensi del T.U. sui Contratti DLgs 163/2006 e nel relativo Regolamento Attuativo. Le tavole n°7 - 8 e 9 e le tabelle alle pagg. 46 - 47 - 48 e 49 della presente Relazione, indicano con precisione quanti, quali e dove siano ubicati i contratti in scadenza per ciascuno dei prossimi 10 anni (e seguenti);

La situazione potrà certamente essere ulteriormente sostenuta da una contestuale adeguata formazione al personale addetto, agli amministratori ed alla popolazione nella direzione della disincentivazione al ricorso delle sepolture in loculo, nella corrispondente incentivazione del ricorso ad altre forme di sepoltura ed alla cremazione, nonché dell'informazione in generale sullo stato dei camposanti, diffondendo una cultura innovativa e compatibile con le risorse comuni disponibili sull'utilizzo e la durata delle sepolture in genere;

In alternativa (scenario non di facile sostenibilità) il Comune potrebbe dichiarare l'esaurimento dei loculi, non avendo obbligo legislativo a garantirne la disponibilità, offrendo esclusivamente sepolture per inumazione a terra di durata decennale con successiva esumazione e gestione dei resti.

A tale eventuale scopo, per la tenuta dei programmi ed il rispetto dei fabbisogni, andrebbe accelerata l'operazione di bonifica dei Campi n°5 e n°7.

Per tali salme si dovrebbe disporre l'esumazione, previa rimozione e conferimento a discarica specializzata (o recupero da parte dei congiunti) dei relativi monumenti eretti fuori terra. Operazione, questa, certamente complessa,

in parte impopolare (stante la relativa vicinanza delle date di sepoltura) e forse anche spiacevole per quanto attiene l'inevitabile ed irreversibile modifica di parte dell'immagine di ciascun campo, per come esso si presenta da molti anni ai suoi frequentatori. Si tratta tuttavia di un'iniziativa coerente con le disposizioni di legge e regolamentarie, nonché con la necessità di garantire un equo trattamento dei cittadini di fronte agli obblighi istituzionali. Vi sono salme per le quali i congiunti pagano da anni una concessione (in tumulo), poste a poca distanza da altre salme (inumate in fossa) per le quali viceversa i famigliari non pagano nulla da decenni. La necessità di ripulire e riordinare i campi è data da una duplice esigenza: di giustizia sociale da un lato, ma anche di riordino dell'attuale situazione, per far posto a nuovi campi dedicati a specifiche tipologie di sepoltura, come previsto dal quadro legislativo vigente (tumuli, fosse, fosse di rotazione).

Ad avviso dello scrivente redattore del Piano – in queste operazioni (con riferimento soprattutto al Campo n°1) potrebbero conservarsi esclusivamente i monumenti di alcune tombe con rilievo storico o artistico o quelle di personaggi locali di riconosciuta fama. Solo per alcuni e rari casi di tumuli e fosse da mantenere, potrebbe essere attivata dagli uffici (previa corretta regolamentazione) una procedura di rinnovo, stipulando oggi (ora per allora) contratti in sanatoria, caratterizzati dunque da una preliminare attività negoziale e concertativa con i famigliari.

#### *rispetto dei parametri di legge*

La garanzia di un'adeguata disponibilità di spazi per le diverse tipologie di sepoltura previste dalla normativa vigente nel Comune di Manerbio – ed in particolare per quanto attiene i loculi – può pertanto essere attestata dal presente Piano Regolatore Cimiteriale subordinatamente al rispetto di tutte e tre le condizioni sopra elencate o – in alternativa – alla dichiarazione di indisponibilità loculi, qualora il Sindaco e la Giunta Comunale volessero assumere l'onere nei prossimi anni di informare la popolazione che – presumibilmente a partire dal 2020 – non si renderanno più disponibili spazi per tale tipologia di sepoltura.

#### *ossari*

La conseguenza ultima del processo virtuoso di cui si è auspicato l'avvio nelle pagine precedenti, sarà quella di dover certamente pianificare a breve la costruzione di una consistente quantità di cellette per ossari e cinerari, per accogliere i resti delle salme estumulate (eventualmente anche in seguito al periodo transitorio di inumazione con enzimi entro fossa di rotazione, qualora il processo di scheletrizzazione della salma non si rivelasse completato al momento dell'esumazione).

Potrebbe essere altresì utilmente incentivata la pratica della cremazione per i resti indecomposti.

Anche in questo senso sono state effettuate delle stime che variano sensibilmente secondo quelli che saranno i comportamenti della popolazione e dell'amministrazione in merito ai rinnovi.

Nelle medesime tabelle relative al fabbisogno potenziale di loculi sono indicati i fabbisogni potenziali di ossari.

Al momento della consegna del presente Piano Cimiteriale la dotazione ossari risulta assai ridotta (19 unità), inducendo ad una celere attivazione di iniziative in tale direzione.

In nessuno dei settori del cimitero sono presenti cinerari, potendo tuttavia il Regolamento provvedere a disporre l'utilizzo a tale scopo di alcuni ossari (pur essendo differenti le dimensioni minime fissate dall'allegato 2 del RR n°6/2004).

Un'incognita da verificare negli anni è rappresentata dalle scelte che compiranno gli stranieri residenti: se farsi seppellire in patria o scegliere l'Italia come patria adottiva, anche dal punto di vista della sepoltura.

Le simulazioni qui esposte considerano tale ipotesi, pur continuando a fare proprio (come tendenza attualmente costante) l'orientamento al reimpatrio.

L'Amministrazione dovrà anche valutare in prospettiva l'opportunità offerta dalla legislazione vigente di riservare un reparto speciale del camposanto al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere.

In questo contesto ed unicamente alle condizioni sopra esposte si ritiene dunque di poter affermare che non si renderanno necessari ampliamenti *extra-moenia* dell'attuale camposanto.

Allo scopo di limitare il deficit strutturale di colombari ed ossari, è stata prevista e proposta, all'interno del perimetro del cimitero, la possibilità di costruzione di un nuovo corpo di fabbrica - in grado di ospitare circa n°344 loculi, n°300 ossari e n°3 cappelle - in lato nord del primo settore (in fregio al Campo n°2).

Intervento attuabile anche per lotti funzionali progressivi.

Viceversa gli eventuali ampliamenti fuori mura del camposanto sarebbero più opportuni in lato sud, per mantenere un equilibrio ed una simmetria compositiva dell'attuale assetto urbanistico del camposanto.

Fondamentale in tal caso sarà mantenere liberi i pochi varchi di collegamento tra l'attuale cimitero ed i futuri ipotizzati spazi di ampliamento.

Le previsioni rappresentate graficamente nelle tavole n°13 e 15, fanno riferimento a tali soluzioni.

Il parere di competenza ASL sugli eventuali progetti di costruzione dovrà tuttavia sempre essere obbligatoriamente conseguito.

#### NORMATIVA TECNICA ATTUATIVA

Potrà essere utilizzato il vigente Regolamento di Polizia Mortuaria in luogo della prescritta Normativa Tecnica Attuativa, prevista dal RR n°6/2004, purché tale testo venga aggiornato alla normativa vigente (con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nel presente capitolo) ed in quanto già egregiamente integrato con norme morfotipologiche necessarie a regolare le modalità costruttive dei monumenti funebri all'interno dei cimiteri.

Tale scelta dovrà anche essere esplicitata nella Deliberazione di approvazione del Piano.

Il rilascio, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di formali Permessi di Costruire, con progetti e relative prescrizioni, sulla base delle norme inserite nel Regolamento, rende da tempo maggiormente omogenee e gradevoli le caratteristiche dei monumenti funebri che si realizzano al di sopra delle fosse di inumazione e dei tumuli, evitando gli interventi non eseguiti a regola d'arte, nonché i casi di proposte fuori formato che hanno in passato ed in altre realtà creato disparità di trattamento ed impatti eccessivamente violenti e deturpanti sul contesto del cimitero.

## FASCE DI RISPETTO

La fascia di rispetto prevista dal PGT attorno al cimitero di Manerbio risulta al momento deliberata ed autorizzata su tutti i lati tranne che per una modesta porzione di 10 mt (occupata solo da recinzioni di servizio) sul fronte nord-occidentale. Le pratiche autorizzative in ASL appaiono compiute e regolari (vedi paragrafo dedicato).

Si manifestano tuttavia una serie di problematiche già evidenziate nel capitolo della presente relazione dedicato all'argomento.

Stante l'esigenza, manifestata dall'amministrazione comunale, di addivenire ad una riconfigurazione della fascia di rispetto cimiteriale, nella tavola n°14 si sono ipotizzate due distinte soluzioni, alternative alla vigente, che consentano nel contempo:

1. di escludere dalle aree vincolate la quasi totalità dei fabbricati oggi ricompresi all'interno dalla fascia di rispetto;
2. di garantire il rispetto minimo dei 50 mt, inderogabilmente imposto dalla normativa statale in materia, con riferimento all'attuale perimetro del cimitero (mantenendo per altro ampi margini su almeno 2 lati);
3. di consentire l'eventuale edificazione di nuovi fabbricati, in ampliamento del perimetro dell'attuale camposanto, funzionali alla costruzione tanto di loculi e cappelle famigliari, quanto di un ipotizzato nuovo Polo Crematorio Comunale, garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti minimi di legge;
4. di limitare le superfici ricomprese all'interno dell'Ambito di Trasformazione n°9/b del PGT, interessate dalla fascia di rispetto cimiteriale, rimuovendo con ciò una contraddizione urbanistica ai limiti della sostenibilità ed evitando di mortificare le potenzialità espansive della proprietà;
5. di regolarizzare la distanza anche rispetto al profilo nord-occidentale, ad oggi autorizzato a 100 mt di distanza dal limite della fascia, ma di fatto ubicato a 90 mt (richiesta di riduzione mai avanzata).

Tali soluzioni prevedono un dimezzamento della fascia (da 100 a 50 mt) sui lati orientale, nord-orientale e sud-occidentale, laddove ostacoli di natura fisica (la strada comunale per Offlaga, la strada provinciale n°33 e la Seriola Bassana) renderebbero obiettivamente assai complessa una futura eventuale espansione del cimitero, per riconfigurare in leggero ampliamento (o in più modesta riduzione) il limite del vincolo a sud, ovest e nord-ovest, dove le opportunità di ampliamento appaiono più concretamente realizzabili, anche in armonia con le attuali caratteristiche compositive del camposanto.

Opportuna sarebbe altresì un'azione di riduzione della fascia di tutela del pozzo idrico di via Verdi, parzialmente sovrapposta con il vigente rispetto cimiteriale.

## CATASTO

L'analisi della mappa catastale vigente evidenzia come la larga parte dei fabbricati del cimitero non sia mai stata accatastrata (almeno dal secondo dopoguerra), rendendo necessario un intervento in tal senso.

Anche le particelle relative ai terreni occupati non appaiono coerenti con lo stato di fatto.

Inoltre si segnala come una modesta porzione del terzo settore (moduli) sia stata costruita su terreno di proprietà NON comunale (mapp. 107).

La tavola n°5 dedicata al tema, evidenzia le varie problematiche dal punto di vista grafico.

## REGOLAMENTO

Il Regolamento di Polizia Mortuaria vigente è certamente frutto di un ottimo lavoro che unisce esperienza sul campo e fonti normative.

Il suo più recente aggiornamento è legato all'approvazione di una Deliberazione di CC del 21.10.2013 (la n°27).

Si segnalano qui alcune fattispecie di parziale contraddittorietà, su cui effettuare valutazioni specifiche all'interno degli uffici competenti.

Agli artt.4 e 35 si fa riferimento ad un "cinerario comune" che non risulta esistere nel camposanto di Manerbio (e non potrebbe essere assimilato all'ossario comune).

All'art. 16 si vieta il posizionamento di sgabelli o seggiole sui luoghi di sepoltura, mentre in molti porticati di loculi sono variamente presenti forme di sgabelli in legno (per altro non apparentemente deturpanti).

All'art. 18 si afferma (in coerenza con la normativa vigente) che in corrispondenza con le operazioni di estumulazione ed esumazione il cimitero si manterrà chiuso al pubblico, ma ciò non avviene, svolgendosi le suddette operazioni tuttavia al riparo dagli occhi dei visitatori in quanto predisposte dagli operatori cimiteriali opportune schermature.

All'art. 20 – punto n°6 "loculi" si trova l'affermazione sopra citata, secondo la quale *"nel porticato 2008, lato sinistro dietro la campata 8, partendo dal lato sinistro e procedendo verso il centro, fino ad esaurimento, i loculi saranno adibiti a tombe di famiglia"*.

Ciò viene confermato all'art.47.

Letta in maniera rigorosa, tale disposizione sembrerebbe non consentire un uso di tale intera campata diverso da quello di "tombe di famiglia". Ciò sancirebbe la indisponibilità di tali loculi per tumulazioni singole sparse. Data la carenza strutturale di avelli sopra già evidenziata, sarebbe bene fare chiarezza ed eventualmente modificare il Regolamento nella direzione ritenuta più opportuna,

Agli artt. 25 e 26 si vieta l'esecuzione di esumazioni ed estumulazioni nei mesi estivi. Tale divieto è stato da tempo superato nella normativa statale e regionale.

All'art. 27 è presente un refuso. Una frase è ripetuta due volte.

All'art. 27 si fissa inoltre il periodo di permanenza dei resti indecomposti nelle fosse di rotazione per 5 anni, quando l'utilizzo di enzimi consente oggi di abbreviare tali tempi, con grande vantaggio per il recupero di spazi preziosi all'interno del camposanto.

All'art. 37 si vieta di rivolgere l'elemento verticale delle tombe in direzioni diverse da quella dell'ingresso del cimitero, ma alcune tombe (anche di recente costruzione) sono dirette in diversa direzione.

Tale norma dovrebbe per altro essere rivista nel caso in cui l'Amministrazione decidesse di destinare una porzione del camposanto a sepolture di salme professanti confessioni religiose diverse da quella cattolica.

All'art. 67 si dispone – in ottemperanza con le normative vigenti – la conservazione e compilazione accurata di Registri Cimiteriali, che tuttavia pare risultino esistenti solo a partire dal 2010.

## POLO CREMATORIO

L'amministrazione sta valutando la possibilità di realizzare a Manerbio un nuovo Polo Crematorio.

Il bacino di utenza sarebbe certamente sufficiente, ammontando ad oltre 200.000 gli abitanti dei comuni nel raggio di 35-40 km (oggi orientati agli impianti di Brescia, Cremona e Mantova).

La Regione Lombardia ha sulla materia avviato un rigoroso regime di programmazione e contingentamento che non sembrerebbe lasciare spazio a nuovi impianti.

Tuttavia non sussiste un esplicito divieto legislativo in proposito e un approfondimento sulla materia, accompagnato da una verifica presso gli uffici regionali, potrebbe essere opportuno.

La costruzione di un impianto a Manerbio - magari in regime di *Projet Financing* o di Concessione di Servizi con annessa costruzione - potrebbe costituire un buon incentivo alla pratica della cremazione, con conseguente abbassamento della domanda di sepoltura in loculo.

## ALTRE CRITICITA'

### *registri*

Una rigorosa tenuta dei Registri Cimiteriali - gestita internamente dagli uffici competenti (e non solo dal personale della ditta concessionaria), secondo criteri di catalogazione delle attività prestabiliti e ponderati, che diano conto della tipologia e delle caratteristiche di ogni entrata ed uscita dal cimitero (tanto di salme, quanto di resti o ceneri) - consentirà in futuro una più semplice, corretta ed omogenea analisi dei dati storici e delle tendenze da essi desumibili, evitando gli equivoci, i dubbi e le incertezze che in molti casi si sono riscontrati nel corso del presente lavoro, rendendone obsoleto collo le proiezioni e le stime più aleatorie di quanto già non siano fisiologicamente i tentativi di preconizzare gli scenari futuri attraverso metodologie statistiche.

Si suggerisce di mantenere una registrazione anche con riferimento ad esumazioni ed estumulazioni - indicando altresì la provenienza ed il destino dei resti trattati.

### *corrispondenza tra elenchi del database comunale e lapidi*

Il software in uso all'ufficio cimiteriale per la catalogazione dei contratti è risultato l'unica ancora di salvezza su cui operare per l'analisi dei dati relativi ai loculi ed alle loro scadenze.

Si sono riscontrate pochissime anomalie che di seguito si elencano per collaborare al miglioramento dello strumento.

Nel Modulo 2 - centrale Rialzato - il loculo 157 non pare elencato all'interno del software. La salma è quella di Pezzotti Chirico.

Il loculo n°274/f278 nel porticato 69 SX non ha indicata data di scadenza del contratto.

In generale, il software non sembra riportare la data di morte della salma, dato in alcuni casi importante per capire se il processo di scheletrizzazione può essersi o meno compiuto. Nella grande maggioranza dei casi la data di morte risale a pochi giorni prima della data di stipula del contratto. Ma non è sempre così,

stante la presenza di traslazioni interne al cimitero, di rinnovi, di prenotazioni e altre casistiche che non consentono sempre di avere corrispondenza tra anno di morte e anno di stipula del contratto.

Nelle tavole n°7 – 8 e 9 sono state viceversa indicate quasi ovunque tali date, così come riscontrabili dalla lettura della lapide nel cimitero.

Tuttavia in alcune circostanze ciò non è stato possibile. In tali casi (5) sulle tavole è stato indicato un punto di domanda in luogo della data.

Sarebbe opportuno ed utile per gli uffici implementare il software in tal senso.

Vi sono poi un ridotto numero di loculi (22) indicati come “incerti” e colorati nelle tavole in verde, in quanto molto antichi e probabilmente privi di contratto (che infatti non risulta nel database), ma lasciati fermi nei colombari.

arch. Marco Turati



Cremona/Manerbio, 8 gennaio 2015



*Altare maggiore della Parrocchiale*

Con separato elaborato si allega il testo vigente del Regolamento Cimiteriale Comunale e della Relazione Geologica di supporto, predisposta dal dott. Corrado Aletti di Seniga (BS), a cui si rimanda per le valutazioni sulla materia.

Si ringrazia il personale degli uffici Tecnico, Demografico e Cimiteriale del Comune di Manerbio per la collaborazione.